

**Espedito  
Ferrara**



**Terra nostra**

**Consorzio RES**

© Copyright Consorzio RES – 2011

*Si ringrazia Beniamino Fiore che ha cortesemente messo a disposizione la foto di copertina*

Espedito Ferrara

# Terra nostra

Argomento drammatico per teatro, televisione e cinema in quattro episodi ed  
un epilogo

*1941 non ancora rappresentato*

Consorzio RES

# Indice

## ***Terra nostra***

Episodio I	pag. 7
Episodio II	pag. 65
Episodio III	pag. 85
Episodio IV	pag. 113
Epilogo	pag. 131

*La divisione nei quattro episodi ed un epilogo, e di questi nelle rispettive scene, è semplicemente indicativa.*

*L'intera azione si svolge dall'1 al 10 maggio; l'epilogo alle date rituali del 24 e del 29 giugno.*

# Terra nostra

(1941 )

# I EPISODIO

Agiscono:

**Lora Delli Benedetti**, di condizione cittadina, moglie di Cola

**Cola Pizzolongo**, contadino

**Maristella**, loro figlia

**Riziero l'Uscocco**, giovane garzone

**Masaccio Strozzi**, ricco mercante

**Biancarosa**, compagna di Maristella

**Fra Giocondo, detto Fra Cipollino**, questuante

**Compagni di Riziero**

**Amiche di Maristella**

**Contadine**

**Contadini**

**Ragazzi**

**Pellegrini della "Compagnia"**

## I EPISODIO

*in una splendida domenica di primo maggio*



*Primo maggio, domenica. I campi, il mare, il cielo sfavillano di primavera. Per i viottoli festosi di trilli e di biancospino avanzano a gruppi contadini e contadine. Tornano dalla messa festiva e dal mercato. Si affrettano, incitano gli animali, sorvegliano i ragazzi, che scorrazzano gioiosamente inseguendo una farfalla o indugiandosi a cercare i ciclamini. Qualche stornello, ora vivace, ora accorato, sboccia su labbra invisibili, fiore canoro di anime innamorate. Qua e là, i bassi comignoli delle case sparse fumigano.*

## SCENA I

### **Pasquarosa, Scenza, Mariangela, ragazzi**

#### **Pasquarosa**

*( ad un ragazzo )* Su, su, Pippetto mio, trotta!

#### **Il ragazzo**

Corriamo troppo, mamma. Hai paura che ci pestino la coda?

#### **Pasquarosa**

Averla la coda, figlio mio! Sarebbe già un capitale.

#### **Scenza**

Pasquarosa, hai fatto buona spesa al mercato, Dio ti benedica.

#### **Pasquarosa**

Quando c'è qualche soldo in casa, meglio approfittarne. Le figliole d'oggi crescono come funghi. Si specchiano nella vasca, sfogliano le margherite, lanciano occhiate furtive ai colli d'intorno, rispondono agli stornelli, che salgono come vampate di calore, non ci vuol molto a capire.

**Mariangela**

Gatta ci cova allora.

**Scenza**

Eh, già!

**Un ragazzo**

Un ciclamino!

**Un ragazzo**

Un altro; un altro; uh, quanti!

**Mariangela**

( *continuando* )... Segno che si picchia alla porticina del cuore. E bisogna dotarle per tempo. Non hanno poi torto: le rondinine son fatte per il volo.

**Pasquarosa**

San Giovanni non è lontano: le ragazze pensano alle ghirlandette, che intrecceranno gemmandole di fiori e di sospiri.

**Mariangela**

E nella coccola dei nostri figli rifrullano certe idee! Vogliono l'abito nuovo, moderno, per rincriccarsi nei giorni di festa, perché, c'è da dirlo?

**Scenza**

Debbono zimbellare sotto le finestre della morosetta, ecco.

**Un ragazzo**

L'ho presa, finalmente!

## **Un ragazzo**

Lasciala, Nannino: dispiace al Signore.

## **Il ragazzo**

Davvero? E sia. Vola, vola, farfallina; ma bada di non capitare più tra le mie mani.

## **Pasquarosa**

Si annunzia così bello il maggio della Madonna che proprio non può darsi tutta colpa all'amore.

## **Mariangela**

Quest'oggi parte il pellegrinaggio per Bari: nessuna è della “Compagnia”?

## **Scenza**

Io, Mariangela l'aspetterò davanti a casa. L'inverno scorso, il mio uomo si ammalò gravemente. Il dottore, e che dottore, con i fiocchi, figurati, arriccio più volte il naso, farfugliando preoccupatissimo, sai, quelle parolacce che chi ci capisce, è bravo. Ricette su ricette e altrettante sgambate per correre allo speciale: fiato e soldi sciupati. Il mio uomo si scarniva, si riduceva a pelle e ossa: un malocchio senza dubbio! Lo feci anche strologare dalla vecchia di padron Masaccio; ma, è verissimo, dagli asini non si cava che ragli. Ricorsi allora alla intercessione di san Nicola: fui esaudita, sorelle mie, fui esaudita! Mio marito, dopo pochi giorni, portò un invidiabile paio di capponi al signor dottore, il quale non voleva credere ai propri occhi, ma finì per arrendersi alle strizzatine tenere dei cari pennuti: buono pro! Vado dunque a Bari per sciogliere il voto ai piedi benedetti del gran Santo. Il dottore, però, e quella stregaccia di padron Masaccio non mi ci ribeccano una seconda volta, oh, no, no: già ci ho fatto la croce nera!

**Un ragazzo**

Un grillo ballerino!

**Un altro**

Corri!

**Un terzo**

Chiappalo!

**Pasquarosa**

Qui, monellacci, qui... (*abbozzando uno scapaccione*) Non bastano i grilli, che avete per il capo?

SCENA II

**Cola, Masaccio**

*Lungo il viottolo Cola e Masaccio camminano lentamente, indugiando spesso*

**Cola**

Caro Masaccio, puzzi lontano un miglio di grasso rancido e vuoi in moglie quel fiore di figlia. Tu sai che mi è cara quanto la pupilla di questi occhi...

**Masaccio**

Oh, ma, in confidenza non puoi dire di buttarla in mezzo alla strada.

**Cola**

Lo so, mi piacerebbe vederti impiccato il bene e che ti voglio!

**Masaccio**

Grazie! Come suocero sei l'ideale.

**Cola**

... ma sei ricco con le tue ghiande, con i tuoi prosciutti, con le setole dei tuoi porci, e a me preme assicurare l'avvenire di quella figliola per mettere l'anima in pace e andarmene a porta inferi, a tempo debito, s'intende, e saluti e starnuti a chi resta.

**Masaccio**

Ecco, saggio programma.

**Cola**

Purché un giorno tu non la faccia crepare dalla fame, che, parola di Cola Pizzolongo, nessuno ti salverebbe da due pallottole alla schiena, nemmeno il tuo sant'Antonio col porcellino, capisci?

**Masaccio**

Cola...

**Cola**

Va là, va là, ti si caverebbe un dente, anche quello del giudizio, piuttosto che un soldo.

### SCENA III

*Un gruppo di contadini, giungendo, ammicca nel vedere Cola e Masaccio insieme*

#### **Incoronata, Sabella, Giovanni, Cecco e Nunziata**

##### **Incoronata**

Toh, guardate, Cola e Masaccio!

##### **Sabella**

Come diamine si sono intoppati!

##### **Giovanni**

Pellacce!

##### **Cecco**

Cotiche addirittura!

##### **Nunziata**

Alla larga! Oltrepassando, soffocano una risatina

##### **Giovanni**

Scommetto che quei due si vendono l'anima al diavolo.

##### **Sabella**

E più che il diavolo, nessuno riuscirebbe ad accozzarli. Incoronata comunque, sarebbe un magro affare: tutta tara, come i conti degli speciali.

**Nunziata**

Quando si fa vivo Masaccio, non può trattarsi che di ipoteca...

**Cecco**

Cola è un animalaccio; ma non ha fatto mai debiti che io sappia.

**Giovanni**

... o di rovinare una figlia di mamma.

**Sabella**

Già... eh, chi sa... i tacchini di età sono più spesso soggetti a far la ruota... E che ruota!

**Incoronata**

Maristella, dunque?

**Nunziata**

Tra le mani di quello scannaporci?

**Sabella**

La croce con la mano manca, Signore Iddio!

**Cecco**

Croce a loro per Diana!

## SCENA IV

### **Lora, Maristella, Riziero, Biancarosa, giovani, ragazze**

*Nell'aia spaziosa ombreggiata da un frondoso fico e dagli ulivi circostanti, ragazze e giovani, convenuti a casa di Cola, si divertono a "Passerà passerà"*

#### **Lora**

Divertitevi, figliole, ma senza accapigliarvi. E voi, ragazzi, non alzate la cresta di galletti prepotenti per un nonnulla.

#### **Voci**

State tranquilla, mamma Lora.

#### **Lora**

Bravi! Io sfaccendo al forno per il pane nuovo e di là vi vedo e vi peso. Maristella, mi raccomando.

#### **Maristella**

Non dubitate, mamma.

#### **Un giovane**

Mamma Lora, qualcosa da sgranocchiare.

#### **Una ragazza**

Sfacciato!



**Lora**

Ho già provveduto: buoni, però. (*va ad accudire al forno*)

*Maristella e Biancarosa, fronteggiandosi, si prendono per le mani e sollevano alto le braccia. I giovani e le ragazze in colonna, le mani appoggiate sulle spalle di chi precede (sono alternamente disposte una ragazza e un giovane) sfilano sotto l'arco delle braccia a ritmo del canto "Passerà passerà"*

**Donne:**

La gallina bianca e rossa  
È venuta dall'alto mare.

**Uomini:**

Siamo sette cavalieri  
Che vogliamo entrare.

**Maristella:**

E vuol entrare la mia figliola,  
Ma ha paura di monsignore.

**Biancarosa:**

Monsignore è andato a caccia  
Per la via della Cavaccia.

**Tutti:**

Monsignore è andato a caccia  
Per la via della Cavaccia.

**Biancarosa e Maristella:**

Passera, passerà,

Qualcheduno ci resterà.

*Terminando il canto, Maristella e Biancarosa scendono le braccia su qualcuno della comitiva, cingendolo ai fianchi, e gli chiedono il simbolo, che vuole scegliere. I simboli sono l'albero del pero e l'albero del melo, che Biancarosa e Maristella rispettivamente rappresentano, e corrispondono, segretamente, all'inferno e al paradiso. Al "resterà", Maristella e Biancarosa calano le braccia recingendo una ragazza.*

**Biancarosa**

Che scegli (*sottovoce*) il pero...

**Maristella**

... oppure (*sottovoce*) il melo?

**La ragazza**

(*sottovoce*) Il pero.

**Maristella**

Da Bianca allora.

**La ragazza**

(*si pone dietro Biancarosa. E il giuoco riprende.*)

## SCENA V

### Cola e Masaccio

*In concomitanza, debole, ma chiaro, si ode il canto di "Passerà passerà"*

#### **Masaccio**

E dimmi, Cola... Sai, è meglio intendersi prima, perché non vi siano malintesi dopo.

#### **Cola**

Bene, parla, vuota il sacco.

#### **Masaccio**

Quel po' di terra al sole con quei quattro alberi venuti su a sghimbescio come berrettacci alla brava, quel po' di terra, dico, un giorno... un giorno lontano, oh, molto lontano...

#### **Cola**

Cominci già ad augurarmi la morte? Bravo, genero, sei altrettanto ideale!

#### **Masaccio**

No, no... Di qui a cento anni..dico, le poche zolle apparterranno a Maristella ... Suppongo.

#### **Cola**

Cioè a te! Che brutta razza voi degli Strozzi! Certamente foste nel numero dei galantuomini, che si spartirono la camicia di Cristo. Via, Masaccio, quel palmo

di terra, alla morte mia e di Lora, apparterrà a Riziero. Povero ragazzo, è orfano, solo, e non ho cuore di lasciarlo come un cane randagio.

**Masaccio**

Ma...

**Cola**

Ma, ma, un corno! Se ti va, ti va: patti chiari e amicizia breve, brevissima. E se vuoi saperlo, quei quattro alberi, altrettanti berrettaccii alla brava tu dici, un giorno valgono oro, oro colato, quando si tornerà, e presto, alla terra, non con l'ignoranza mia, tua, nostra, capisci, ma con lo studio, con la religione, perché la terra è cosa santa, santissima.

SCENA VI

**Maristella, Biancarosa, Riziero, Lora, giovani, ragazze**

*Alla fine del canto, Maristella e Biancarosa fermano Riziero, cingendolo fra le braccia solide.*

**Biancarosa**

Dove vuoi andare: (*sottovoce*) all'albero del pero...

**Maristella**

... (*sottovoce*) o all'albero del melo?

## **Riziero**

( *indugia tra le braccia di Maristella, le sfiora con le labbra i ricci nerissimi* ) Voglio riposare all'ombra del melo in fiore.

## **Biancarosa**

Con Maristella dunque... ( *abbassando la voce* ) E in paradiso... ( *insinuante* )  
auguri... auguri...

## **Lora**

( *sforna le pizze e le depone sul tavolo* ) Sono cotte a puntino: che buon odore! Non so se bastino ad attutire l'appetenza di quei ragazzi: l'aria del mare e della campagna mette sempre tanta fame! ( *chiama* ) Olà, gioventù! L'allegra comitiva interrompe il giuoco e accorre vociando confusamente

## **Riziero**

( *trattenendo per mano, piano* )  
Maristella...

## **Maristella**

Che vuoi, Riziero.

## **Riziero**

( *appassionatamente* ) Con te, Maristella; con voi, begl'occhi di santa Lucia. Ti sento nel calore dei solchi turgidi di linfa, nelle brezze che scendono dai monti, pure e fresche come bocche colme di mattino, ti sento in questo universo, che scoppia in gioia, in entusiasmo, in follia di creazione, Maristella.

## **Maristella**

Taci, Riziero mio... ( *confusa, palpitante, si invola per raggiungere le compagne* )

*Attorniano il tavolo con gaiezza rumorosa, mentre mamma Lora fa le porzioni e le distribuisce*

**Voci**

Brava, mamma Lora.

**Una ragazza**

Questo posto è il mio.

**Un giovane**

No, cara, è mio invece.

**La ragazza**

Ripeto, è mio!

**Il giovane**

Ed io duro: è mio!

**La ragazza**

Prepotente!

**Il giovane**

Zingara!

**La ragazza**

A me, zingara?

**Lora**

*( intervenendo )* Mbéh, che succede? Tu, galletto mio, cedi il posto alla

figliola, per cavalleria, è ben detto così?

**Il giovane**

E così passo in coda per ... asineria, non è ugualmente ben detto?

**Lora**

Benedetti monelli, avete tanto spazio in paradiso!

**Il giovane**

Ci sarà da brigare anche lassù, me l'immagino.

**Un'altra ragazza**

Pensi seriamente al paradiso?

**Un altro giovane**

E perché no! Non costa nulla!

**Il giovane**

*( rispondendo )*

Io sì... E ci entrerò a dispetto tuo e dei santi, capisci?

**Lora**

Vedremo, vedremo... *( A Rizziero, che giunge )* Avanti, Rizziero, altrimenti raccatterai le briciole.

**Maristella**

*( sottovoce )* Mamma, vieni... *( traendola in disparte )*

**Lora**

Che hai, figlia mia?

**Maristella**

Sono contenta contenta contenta. *( le cinge le braccia al collo, le stampa un bacio sulla gota e abbandona confidenzialmente la testa sulla spalla della madre )*

Mamma, indovina chi mi è toccato per primo al giuoco.

**Lora**

Forse...

**Maristella**

Oh, non dirlo forte, mamma. All'orecchio, così, piano, piano, come un segreto recato dal vento tra l'aroma dei fiori.

**Lora**

Riziero?...

**Maristella**

*( pudica, raccogliendo l'anima affannosa )* Sì...

**Lora**

Ma è un giuoco, pazzarella mia.

**Maristella**

Un giuoco, mamma?... Tra le braccia mi è rimasto l'acuto odore del fieno.

**Un giovane**

*( sottovoce agli altri )* Tonio, s'è accaparrato il boccale!



**Un altro**

Diamine, fa il rifornimento per i giorni di magra. Ohè, vuoi lasciarci all'asciutto?

**Una ragazza**

Bada che san Pasquale ti monta alla chierica!

**Voci**

Forza: addosso! Tante mani si protendono, afferrano il boccale, riescono a toglierglielo, mentre il vino si sparge sul tavolo.

**Il giovane**

Oh, posso dire di aver fatto una bevutina, alla salute mia e vostra.

**Alcuni**

Nostra! Che facciaccia...

**Altri**

Una bevutina!

**Una ragazza**

E che, vorresti nuotarci?

**Il giovane**

... e galleggiare come un sughero, e lasciarmi portare così, a occhi chiusi, in cimbali benesonantibus, come canta fra Cipollino.

**Una ragazza**

Affogherai piuttosto, mio bel sambuco.

**Un'altra ragazza**

Guarda lì, bel muso da pipe, quanto vino sulla tovaglia!

**Lora**

( *intervenendo* ) Allegrìa, allegrìa...

## SCENA VII

### Cola e Masaccio

**Masaccio**

E le nozze a quando?

**Cola**

Quando vuoi.

**Masaccio**

Al più presto. Sai, per casa due cose sono indispensabili: la donna e la scopa.

**Cola**

Peccato che tu te ne sia ricordato un po' tardi...

**Masaccio**

Eh, gli affari, caro Cola, gli affari!

**Cola**

Ma per casa, intendiamoci, che occorra una donna, non un facchino. Che via via dovessi torcere un capello a quell'anima di Dio, t'allungo il collo, caro Masaccio.

**Masaccio**

A casa mia la Maristella sarà una signora, una gran dama: pane e vino chiarito come l'ambra. (*Mostra una collana di coralli* ) Guarda questa collana di rossi coralli: l'ho comperata a Napoli. È per la ragazza.  
(*La soppesa, la palpa con avara compiacenza* ) Mi costa un occhio, sinceramente.

**Cola**

Ne ha hai, comunque un altro... E ti basta a rimpiangere la spesa per tutta la vita.

## SCENA VIII

**Lora, Maristella, Riziero, contadini****Contadini**

Allegria, allegria!

**Voci**

Favorite.

**Un contadino**

Buon sangue!

**Maristella**

Cuore e posto per tutti, avanti.

**Una contadina**

Grazie, grazie, Maristella.

*Il gruppo dei sopraggiunti continua il cammino*

**Riziero**

Ma voi, zio Sante, non riuscirete a scapolarvela.

**Sante**

Mangiate, figliuoli, in nome di Dio: latte e sangue!

**Riziero**

*(porgendogli il bicchiere colmo)* Ecco, zio Sante, bevete: il vino è la poppa dei nonnetti.

**Sante**

Mbèh, facciamo questo ... sacrificio: alla salute!

**Voci**

Buon pro!

**Sante**

Proprio un vinetto da far risuscitare un morto: eh, trent'anni di meno sulle spalle!

**Biancarosa**

Zio Sante, sceglietevi una sposa: vedete quanta gioventù da marito!

**Sante**

Salute, ragazzi e divertitevi anche per me: venti e trenta l'amore è valente; quaranta e cinquanta lo è, ma non più tanto; arrivato ai sessant'anni, buttalo a mare con tutti i panni. Pazienza, no?

**Voci**

Bravo, zio Sante!

**Sante**

Salute, Lora.

**Lora**

Salute a te, Sante. (*piano*) Hai veduto il mio Cola?

**Sante** Viene con Masaccio: brutta compagnia, Lora. Ho tirato dritto senza fermarmi. Vado. Addio, Lora.

**Lora**

Addio, Sante. (*Ha un triste presentimento*) È con Masaccio... (*solleva i limpidi occhi al cielo*) Madonna, su me e sui miei figliuoli il manto della tua protezione.

(*SCENA VIII in continuazione*)

**Voci** (*improvvisamente*)

Ecco fra Cipollino!

*Giunge il frate questuante fra Giocondo, soprannominato facetamente fra Cipollino, con l'asinello del convento*

**Fra Giocondo**

Sia lodato san Francesco.

**Voci**

Ora e sempre! (*gli si fanno attorno con familiarità*)

**Un giovane**

Un gocchetto a fra Cipollino.

**Fra Giocondo**

Grazie, grazie. La benedizione di Dio a tutti.

**Una ragazza**

È buono, sapete? Vale quanto quello delle ampolle. (*gli porge il bicchiere*) Ecco.

**Fra Giocondo**

Cristiani in tutto, fuorché nel vino, eh! (*beve*)

**Una ragazza**

Si dice che porti fortuna tirare il cordone dei frati: proviamo.

**Voci**

Anche noi, anche noi.

*Fanno ressa allegramente intorno al fraticello per tirare il cordiglio, mentre fra Giocondo si mostra sorridente, ma un pochino imbarazzato*

**Lora**

Buongiorno, fra Giocondo.

**Fra Giocondo**

Buongiorno, Lora: come va la campagna?

**Lora**

Un anno di grazia, fra Giocondo. E ne avremo per sette anni come nel sogno di Giuseppe.

**Fra Giocondo**

Ma è prudenza rammentare le sette vacche magre e le sette spighe sterili.

**Lora**

Permettete, fra Giocondo, torno subito. (*va a casa*)

**Un giovane**

Fra Cipollino, qualche numero per il lotto.

**Fra Giocondo**

Numeri per il lotto da me?

**Voci**

Un terno, fra Cipollino.

**Altre voci**

Tre diavoli come tre cannonate!

**Fra Giocondo**

Il mio terno è che per la fine dell'anno, stendendo i conti di san Silvestro, possiate essere maritate e ammogliati santamente. E al festino di nozze, sapete, non dimenticatelo, un posticino, oh, ma piccolo piccolo, e l'ultimo in fondo in fondo, un posticino anche per fra Cipollino.

**Riziero**

Fra Cipollino, vi vogliamo a capo di tavola!

**Voci**

( *acclamando* ) Sì, si...

**Voci**

... a capo di tavola fra Cipollino!

**Altre voci**

... come papa Sisto!

**Lora**

( *torna e mette un po' di roba nella bisaccia* ) Vi danno noia, fra Giocondo?

**Fra Giocondo**

Brava, sana giovinezza! In laetitia, figliuoli, sempre così!

**Lora**

Permettete, fra Giocondo. ( *il frate le si accosta* ) Un po' di provvidenza, poca cosa, per il convento.

**Fra Giocondo**

Grazie, sorella.



**Lora**

Una preghiera per noi, fra Giocondo.

**Fra Giocondo**

Non dubitate.

**Lora**

Cola è con Masaccio. Giungono insieme. Li ho visti or ora dalla finestra.

**Fra Giocondo**

Poco di buono quel Masaccio. Me ne vado, Lora. Non è farina da far ostie. E lui, Cola?...*Homo longus, raro sapiens*: i proverbi dei nostri antichi non sgarrano di un'acca.

**Lora**

Non capisco come si siano racconviati tra loro.

**Fra Giocondo**

Scusatemi, Lora, quei due messi insieme riuscirebbero a scoprire persino dove il diavolo abbia la coda. Il Signore, però, che veste i gigli delle valli e nutre gli uccelli dell'aria, vigila sul mondo, specialmente sulla innocenza di questa campagna affidata alle nostre cure spirituali. Grazie di tutto, sorella, e arrivederci.

**Lora**

( *bacia il lembo del ruvido saio* )

**Fra Giocondo**

A tutti la benedizione di Dio e di san Francesco, figliuoli.

**Voci**

Ciao, fra Cipollino!

**Voci**

Addio, addio...

**Biancarosa**

( *mentre fra Giocondo si avvia* ) Fra Cipollino, preparate il discorso nuziale, che qui maturano non sono le zucche, ma anche i confetti. ( *volgendosi a Rizziro e a Maristella: pianissimo* ) Ho indovinato, Maristella?

**Maristella**

( *sottovoce* ) Biancarosa, sei... cattiva, ecco.

**Biancarosa**

Davvero?

**Maristella**

Ma no, sorellina, sei tanto cara.

**Biancarosa**

Ce ne andiamo anche noi, Maristella.

**Maristella**

Così presto?

**Un giovane**

Presto?!... Le lasagne ci aspettano.

## **Un altro giovane**

Pancia mia!

## **Lora**

Se volete favorire con noi...

## **Biancarosa**

Sempre buona, mamma Lora. Grazie. È tardi dobbiamo preparare per i nostri uomini, altrimenti al ritorno i diesilla si sprecano. Ciao, mamma Lora, ciao, Maristella, Riziero.

## **Maristella e Riziero**

Ciao, Bianca.

## **Maristella**

A presto, Bianca.

## **Voci**

Ciao... Addio... Addio...

*La bella comitiva giovanile se ne va cantando lietamente, le ragazze a braccetto davanti, e dietro i giovani a braccetto anche loro*

## **Tutti**

Che belle scarpette, che ha,

Oilà, oilà,

Mi fa innamorar...

## **Alcuni**

Mi fa innamorar...

**Uomini**

Sei bambinella,  
Sei bambinella d'amor...

**Donne**

La mamma non vuole  
Ch'io faccia all'amor.

## SCENA IX

**Lora, Maristella, Riziero****Lora**

Animo, ragazzi miei, sforniamo il pane. *(Lora sollecitamente sforna i grossi pani caldi e dorati. Maristella e Riziero li puliscono e li allineano sulla tavola )*

**Riziero**

Maristella, un giuoco, vero?

**Maristella**

*( con tenera dolcezza )* Riziero...

**Riziero**

Se vuoi, le mie braccia stringeranno in un nodo forte, indissolubile la tua vita come un mannello di spighe d'oro..

**Maristella**

*( tace, soavemente turbata; ma nel lampo delle pupille balena la sua gioia di fanciulla, che si affaccia all'amore )*

**Lora**

Belli questi pani!

**Riziero**

Bellissimi, mamma Lora; asciutti, morbidi, dorati... E che buon odore!

**Lora**

Ogni fatica nel nome del Signore si converte in buon odore, Riziero, e ascende come incenso al trono di Dio. Maristella, la minestra è al caldo?

**Maristella**

Sì, mamma, tutto a puntino. Vedrai che tata non avrà da rontolare questa volta.

**Lora**

Speriamo. Oh, eccolo!

## SCENA X

**Lora, Maristella, Riziero, Cola, Masaccio**

**Masaccio**

( *allegro* ) San Martino, la padrona!

**Lora**

Padronissimo, Masaccio: favorite.

**Masaccio**

Grazie, grazie, padrona Lora.

**Lora**

Ben tornato, Cola.

**Cola**

Buon giorno, Lora.

**Maristella e Riziero**

Buon giorno, tata.

**Cola**

( *un po' seccato* ) Buon giorno, buon giorno, buon giorno a tutti... Maristella, vieni qui, figlia mia.

**Maristella**

( *esitante* ) Eccomi, tata: un momentino per togliermi il zinale.

*Cola e Masaccio si dilungano di qualche passo*

**Riziero**

*( debolmente )* Maristella...

**Maristella**

*( piano, ma presaga )* Riziero, ho paura Riziero mio...

**Cola**

Maristella!

**Maristella**

Eccomi! *( raggiunge Cola e Masaccio )*

**Riziero**

Mamma Lora... *( volge allusivamente gli sguardi verso Maristella )*

**Lora**

*( con pena )* Non so, figlio mio, non so. Porta il pane nella madia, ché prepariamo la tavola.

**Cola**

... un partito ottimo, invidiabile! Il vicinato sgranerà tanto d'occhi. Non sei più una bimba da sfarfallare tra le spighe e le aiuole. Masaccio ti ha chiesto in sposa.

**Maristella**

*( con lo stupore doloroso )* Sposa!

**Cola**

( *brusco* ) Eh, sposa, sposa, sposa! Vuoi ammencire come una monachella, ciabattando per casa forse? Provvedo al tuo avvenire. Ho dato il mio consenso. Tu, naturalmente, non hai difficoltà alcuna per accettare...

**Maristella**

( *come una vittima* ) Tata...

**Cola**

( *rabbonito* ) Su, su, non spaurirti, piccininna mia. Va bene che Masaccio ha quelle mani da tirarci il capestro, ma, via, non è poi il barbablù della favola.

**Masaccio**

( *goffo* ) Oh, per me... A casa mia può considerarsi la regina di tutto e di tutti.

**Cola**

( *come scusando la figlia, che egli domina con la propria autorità* ) No, no... è la sorpresa, la meraviglia, la gioia improvvisa, e inaspettata. Tutto bene, allora, vero?

**Maristella**

( *umile* ) Come vuoi, tata mio ...

**Cola**

Brava, figliola.

**Masaccio**

Ecco, Maristella, un modesto regalo, un vezzo di coralli: sul tuo petto di cigno brilleranno come bacche di pan di serpe. Permetti?



**Maristella**

*( rassegnata, si lascia avvolgere da Masaccio la collana al collo )*

**Cola**

Ora un buon bicchiere di vino per suggellare il consenso.

**Masaccio**

Immancabilmente! Un buon calice vale più del sigillo del notaio. *( si accostano alla tavola, che Lora e Riziero hanno apparecchiato al rezzo del gelso, a qualche passo dalla casa. Maristella empie due bicchieri e li porge a Cola e a Masaccio )*

**Masaccio**

*( prima di accettare )* A te, Maristella, il primo sorso.

**Maristella**

*( mascherando la sua ripugnanza )* Non mi va, grazie.

**Masaccio**

Un giorno divideremo il pane e i sogni.

**Maristella**

*( vorrebbe rifiutarsi, ma soggardata dal padre assaggia appena appena. Porge quindi il bicchiere a Masaccio )* Grazie...

**Masaccio**

*( brindando con Cola )* Vino e miele! Le tue labbra, Maristella, hanno zuccherato il bicchiere. *( tracanna volgarmente d'un fiato )*

**Cola**

*( ridacchiando un po' sguaiatamente )* Le tenerezze dell'ippopotamo!

**Masaccio**

Intesi allora, Cola?

**Cola**

Perfettamente! Non sono poi di campane grosse.

**Masaccio**

Mbeh, ciao, Maristella, padrona Lora...

**Maristella**

Addio, padron Masaccio.

**Cola**

*( accompagna Masaccio ancora per un breve tratto di strada )*

**Maristella**

*( appoggiata alla tavola, è come pietrificata )*

*Dolce con un sospiro giunge il canto sommesso, ma accorato, struggente:*

*Sei, bambinella*

*Sei bambinella d'amor...*

## SCENA XI

### Lora, Maristella, Riziero, quindi Cola

#### Lora

*( si avvicina a Maristella. Sul volto si raccoglie muta l'angoscia di un cuore materno esacerbato. Buona, di quella bontà, che nel dolore strappa le lacrime )*

Maristella...

#### Maristella

*( con impeto di strazio, con l'invocazione di tutti i secoli, di tutte le età )*

Mamma, mamma mia!... *( si butta singhiozzando tra le braccia di Lora )*

#### Lora

Questa, questa la spada che un giorno mi predisse la zingara. Mi trapassa l'anima e le viscere. Volle trarla la Vergine dei Dolori dal suo seno benedetto per immergerla nel mio.

#### Maristella

Sposa, sposa di Masaccio... Oh, mamma!

#### Lora

Calma, Maristella, calma, figlia mia, non agitarti, non è ancor detta l'ultima parola.

#### Maristella

*( si scioglie dall'amplesso materno )* No, non voglio, non sarà, non sarà mai...

*( esasperata, spezza il filo di coralli, che si sgranano per terra )* Una catena, che

già mi logorava il collo, come ad un cane.

**Riziero**

*( pallido, torvo, le si avvicina )*

**Maristella**

*( con tenerezza infinita ) Riziero...*

**Riziero**

Quel nibbio, Maristella! Prima che possa insidiare la pace dei tuoi sogni, avrà le ali mozze, gli unghioni recisi...

**Maristella**

Riziero...

**Riziero**

*( minaccioso )... Da me, da me... ( fa per avviarsi )*

**Lora**

Figlio, fermati, per carità! *( a Maristella )* Ecco tuo padre. Tacete, lasciate fare al Signore, che nei suoi disegni alterna il sole alle nuvole, e trae la rosa dalle spine, da tante spine.

**Cola**

*( rientra; euforico ) A tavola e mano alle forchette! ( mentre Lora porta il modesto pranzo, Cola siede a un capo della tavola; Riziero al lato opposto. Ai lati, dirimpetto, si trovano Maristella e Lora )*

**Cola**

Pane nuovo, novità dunque! Contenta, Maristella?

*( Cola bacia il grosso pane, e lo porge al bacio dei suoi. Indi, parlando, affetta )*

**Maristella**

Tata ...

**Cola**

Eh, via, credi che Masaccio sappia trattare soltanto la cotenna dei porci?  
Anche i velli dei bianchi agnellini... Buon appetito.

**Lora, Maristella, Riziero**

Prosit!

**Cola**

Lora, ho provveduto all'avvenire di Maristella.

*( Lora tace. Cola s'avvede del silenzio ostile, che contrasta con la sua ilarità )*

**Cola**

Ma che succede... Vedo in giro umor nero, nero come di seppie insegue, non so se gli occhi mi ingannino. Non è morto nessuno, sapete? *( conciliativo )* Lora, Masaccio ha chiesto... Oh, da un pezzo mi scodincolava dietro... ed io zitto, quieto, sornione, per tirarmi la calza su, su, su... ha chiesto Maristella.

**Maristella**

*( quasi rimproverando )* Tata...

**Cola**

Scioccherella, Masaccio è ricco, riccone, il diavolo se lo porti!

**Lora**

( *con dolce osservazione* ) Cola, un matrimonio non si improvvisa.

**Cola**

( *contrariato* ) Lora, lo so, lo so, lo so... Ma l'amore è un accidente, un accidente imprevisto. Sfugge anche al bernoccolo del Barbanera di Foligno. Ci casca addosso come una tegola e t'intontisce. Prima che un poveraccio rinsavisca, bisogna stringergli i panni addosso, altrimenti ti saluto, merla.

**Lora**

( *obietta timidamente* ) Non so se sia proprio il caso di parlare d'amore.

**Cola**

Oh, l'amore... Se non c'è, verrà... Verrà col tempo. Basta innaffiarlo come una comune pianta di prezzemolo.

**Lora**

( *mostrando fermezza* ) Ad ogni modo era necessario interrogare Maristella.

**Cola**

Masaccio non è osso da buttarsi via. La figliola poi è stata interrogata, ha accettato.

**Maristella**

( *decisa* ) Non voglio, tata, non voglio!

**Riziero**

*( insorgendo )... mai e poi mai!*

**Cola**

*( esasperato dalla improvvisa reazione di Riziero e di Maristella, fa per alzarsi, minaccioso. Maristella si addossa paurosa a Riziero. Agli sguardi ploranti di Lora, Cola si padroneggia, contiene il suo furore )*

Ah, capisco, capisco... *( alludendo a Riziero )* il serpe era qui... Lo covavo nel petto. *( ironico )* Brava, brava figliola... *( sferzante e volgare )* E tu, Lora, tu portavi la pecora al montone!

**Lora**

*( con umile voce di offesa )* Cola, quando imparasti a parlare così...

**Cola**

*( beffardo )* Già, alla vostra presenza bisogna sputare petali di giglio e piume di tortorelle.

**Lora**

Dimentichi che in ogni casa, quando si apprestano il pane e il cibo alla mensa, siede a tavola l'angelo di Dio?!

**Cola**

*( sprezzante )* Quando siedi tu a tavola, Lora delli Benedetti, può mai esserci l'angelo?... Sarebbe di troppo, non ti pare?... mangiate, mangiate pure...

*( cercano di continuare il pranzo )*

**Cola**

Debbo tagliare altro pane?... Pronto, prontissimo, al servizio di lor signori: non avete che da comandare. Bravi, bravi tutti!

*( Cola sordamente affetta il pane; ma sotto i colpi rabbiosi si ferisce piuttosto gravemente alla mano, mentre la fetta gli sfugge e cade per terra. Iroso, tamponando la ferita collo ruvido tovagliolo, pesta violentemente il pane per terra )*

Così, così vi calpesterò! *( Lora, Maristella e Riziero inorridiscono al gesto sacrilego )*

**Lora**

*( come a trattenerlo con la voce più che con le mani )* Cola!

**Cola**

*( infierendo contro il pane )* Vi stritolerò, ramarri schifosi.

**Maristella**

*( spaventata )* Riziero!...

**Lora**

Cola, per carità... Tu calpesti la faccia del Signore!

**Cola**

Vattene, roгна!

**Lora**

*( gli si butta ai piedi per fermarlo )* Uccidimi, ma lascia il pane, te ne prego...

**Cola**

*( la respinge brutalmente )* Via, via!...



**Lora**

( *s'accascia implorando* ) Il pane, Cola, il pane... La benedizione del Signore...

**Cola**

Al diavolo tutti, tutti!

**Lora**

Potrebbe mancarci, Cola; potremmo mendicarlo un giorno di porta in porta...  
Te ne scongiuro per le piaghe di Cristo...

**Cola**

( *bestemmiando* ) Che lo crocifiggano ancora, ancora, ancora!

**Lora**

Non bestemmiare, Cola...

**Cola**

Sette spade e sette, e più e più trapassino il cuore di Maria Vergine!

**Lora**

Taci, bocca d'inferno!

**Cola**

Che brucino, inceneriscano e chiese e altari e croci, croci, croci!

**Lora**

( *tende terrorizzata le braccia al cielo* ) Oh, Signore, Signore!...

**Cola**

( *allontanandosi stravolto* ) Al diavolo! Tutti! Tutti!

**Maristella e Riziero**

Mamma... *( si inginocchiano al suo fianco )*

**Lora**

*( flebile )* Mio Dio, perdono... Perché, Cola, perché...

*( raccolgono il pane sbriciolato e bruttato mettendolo nel grembiale di Lora )*

Così bisogna raccogliere le povere briciole come le stille del sangue di Gesù nell'orto di Getsemani, così... E non basteranno le nostre lacrime per lavare l'oltraggio... Non basterà pellegrinare anni ed anni sulla terra fino a consumare sette paia di scarpe di ferro...

*( depone le briciole nel cassetto della tavola )*

Sparecchiamo questa disgraziatissima tavola, figliuoli...

## SCENA XII

*Grossi, densi nubi, frattanto, montano come mostri apocalittici e, opponendosi al sole, stampano nere ombre sulla terra.*

*Le nubi si aggrovigliano torcendosi, si accavallano paurosamente, dilagano fosche.*

**Lora, Maristella, Riziero**

**Maristella**

*( attende a sprecchiare sollecitamente guardando tratto tratto il cielo minaccioso )*

**Lora**

Signore, che nuvoli scuri...

*La coincidenza misteriosa atterra*

Sono ombre d'inferno, Riziero, cacciate come mandrie di tori furiosi.

*Si solleva un ventaccio violento, che squassa gli alberi, scuote le viti, sbatte ondosamente le messi.*

**Riziero**

Se l'è presa col pane, la creatura più innocente del mondo.

**Lora**

Che tempo!... Non sarà la maledizione di Dio?!... Il Signore nella tempesta fa udire la sua voce a Caino... a Giuda...

### SCENA XIII

*Il temporale prossimo sorprende tutti negli sparsi casolari.*

*Chi interrompe il pranzo all'aperto e si affretta a rientrare;  
chi chiude precipitosamente le finestre;  
chi corre al quieto asinello per ricondurlo alla stalla; chi incita il bue, che, placido, rumina  
ancora un filo d'erba.*

*Qui si sparpagliano, starnazzando spaventate, le galline; là un gruppo di pecore legate al  
piolo belano paurose; altrove un alto pino è tutto un gridìo sommesso, quasi timoroso, di  
passeri accovati, che pare zittiscano l'un l'altro.*

*Sulle porte delle abitazioni cominciano a comparire i ceri della Candelora, palme dell'ulivo  
pasquale, o davanti alle case le catene dei neri camini, mentre si odono voci di invocazione,  
come se chi grida voglia aggrapparsi al primo mezzo di salvamento davanti alla oscura  
minaccia degli elementi: "Gesùmmaria!... sant'Isidoro!... Madonna mia!... Signore, liberaci  
dagli spiriti mali!..."*

## SCENA XIV

*È la maledizione. Occorre spezzare le forze sataniche scatenate dall'atto pazzesco e dalla bestemmia spietata di Cola, latenti nel tenebroso sviluppo dei nubi.*

### **Lora, Maristella, Riziero, poi Cola**

#### **Lora**

*( affannosa )* Ecco la croce della Candelora e la palma pasquale dell'ulivo di pace. Riziero, figlio... Va', corri... Tu sei il primogenito... Prendi il coltello acuminato...

#### **Riziero**

Quello dal manico d'osso...

#### **Lora**

Quello dal manico d'osso di bue, sprovvisto di chiodi, e corri sul poggio a stroncare il groppo dei nubi... Corri, figlio...

#### **Lora e Maristella**

*( si inginocchiano e pregano trepide e ansiose )*

Madonna mia, nell'alto benedetta,  
Regina del cielo, che ti ha incoronata,  
Dio ne scampi da questa nube maledetta:  
Menala Tu in una valle oscura;  
A roba e a padroni non faccia male e paura  
Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo;  
Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo;

Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.  
E così sia.

### **Maristella**

Mamma, Riziero è già sul colle, guarda...

### **Riziero**

*( dopo aver volto lo sguardo in giro, pronunzia devotamente solennemente le parole rituali )*

Oggi mi pongo Maria Vergine a lato,  
Le tre messe principali della notte di Natale:  
Gerusalemme, Betlemme e Roma,  
Onde poter sciogliere i nubi  
Come sale nella minestra:  
Vattene via, Brutta Bestia.

### **Maristella**

Mamma, Riziero impugna il coltello... Lo solleva piano, piano contro le nuvole...

### **Lora**

*( assorta )* Signore, liberaci dagli spiriti mali.

### **Maristella**

*( continuando )* ... traccia con la punta il segno della santa croce... Mamma, sta per vibrare il colpo...

*Il fulmine sibila sinistramente torcendosi nella lunga abbagliante fiammata, seguito dall'orribile boato del tuono: la grandine irrompe fitta, rabbiosa, implacabile*

**Lora e Maristella**

*( allo scoppio della folgore gridano esterrefatte )* Riziero!...

**Lora**

*( sfinita, allucinata )* È la maledizione... La maledizione...

*Piangono silenziosamente d'un pianto mortificato*

**Cola**

*( accorrendo precipitosamente alla messe )* Dannazione!...

**Maristella**

*( chiama affettuosamente )* Tata... Tata...

**Riziero**

*( giunge spaventato )* Quel fulmine... Quel maledetto fulmine...

**Maristella**

Riziero... poveretti noi...

**Lora**

*( cercando di riordinare le idee )* Preghiamo, figliuoli... Chiediamo al Signore un nuovo arco di alleanza fra la terra e il cielo.

**Cola**

*( ergendo il volto emaciato )* Signore, che cavalchi tra le nubi e le tempeste e comandi alle folgore e ai venti proni ai tuoi piedi, su me la tua collera, su me, soltanto su me...

**Lora, Maristella, Riziero**

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è teco, benedetta tu, fra le donne...

**Cola**

*( distende le braccia come a voler difendere e proteggere il campicello col suo corpo )* Potessi riparare il campo con questo vecchio corpo inutile e pesante!... È buono il grano, Dio, innocente come l'erba della greppia di Betlemme, dove postasti ignudo e povero.

**Lora, Maristella, Riziero**

... e benedetto il frutto del seno tuo Gesù... Santa Maria...

**Lora**

Cola!...

**Cola**

*( la grandine gli batte sul viso, gli lacera la pelle: alle tempie, sulle guance scarne e livide, sul labbro inferiore spiccia il sangue )* Perché, perché... *( scoppia in singhiozzi )*

**Lora, Maristella, Riziero**

... Madre di Dio... prega per noi... peccatori... adesso e nell'ora... della morte nostra... Così sia...

**Cola**

Sì, sì, ho peccato, ho peccato...

**Maristella**

Tata...



**Cola**

... ma queste fragili piante, creature delle mie fatiche, dei miei sudori, dei miei stenti, risparmiame, Dio onnipotente...

**Maristella**

*( con voce ancora più accorata )* Tata...

**Lora**

Non ci ascolta... Signore, abbi pietà di noi...

**Cola**

... le vegliai e di e notte come una culla... attesi che spuntassero da terra come si attende che un piccino schiuda per la prima volta le pupille limpide, serene per compensare con un sorriso di cielo il travaglio dell'anima e della carne... le vedevo crescere e granire come figli del mio medesimo sangue... risparmiame, Dio benedetto... sono per la nostra povera mensa, sono per i tuoi altari...

**Lora**

Cola...

**Maristella e Riziero**

Tata...

**Cola**

*( sordo ai richiami affettuosi dei suoi, rimane tra l'impazzire della tempesta come quercia colpita, e non abbattuta, erto, spettrale )*

## SCENA XV

*Nelle sparse case della campagna frattanto, gli uomini, sostando sulle soglie o accasciati sulle grosse pietre, fissano con grandi occhi disperati le messi flagellate.*

*Le donne, smarrite e rattristate, pregano sommessamente.*

*Qualcuna si stringe al seno un florido bimbo, che con inconscia innocenza scherza e sorride alla mamma: sorriso, che è un'iride di consolazione tra il dolore di tutti.*

## SCENA XVI

*La tempesta è trascorsa come una furia devastatrice lasciando dovunque la traccia disastrosa del suo passaggio.*

*Tra le nubi schiarite, ma ancora temporalesche, si stende l'arcobaleno.*

*Filtra pallido un raggio di sole.*

*Cola, Lora, Maristella e Riziero, gruppo sparuto affratellato dalla rovina, vagano con gli sguardi spenti sui danni causati dalla grandine.*

## Cola, Lora, Maristella, Riziero

### Cola

Sudori, fatiche, ansie, speranze, tutto è sepolto qui. Che colpa avevano queste innocenti creature! Già, avevano la colpa di sfamarci un giorno...

*Negli occhi è la medesima amarezza, la medesima interrogazione scorata, che rivela un domani senza pane*

### Lora

Poveri noi...

### Cola

Fra due mesi si sarebbero mietute le spighe prosperose come figliole da marito.

*Sono lì, al margine del campo, davanti alla messe rovesciata e allettata, come i soli esseri superstiti di un'immane disastro*

### Cola

Come faremo, Lora... c'è ancora qualche pugno di farina... e poi?... bisognerà chiedere, quasi mendicare... e pagare... indebitarsi impegnando agli altri raccolti...

### Lora

*( si curva, carezza qualche spiga teneramente come un visetto di bimba sofferente, tenta di sollevarla: il debole stelo ricade stancamente )* Signore... Signore...

*( riavendosi fiduciosa )* Coraggio, Cola... ogni padre prepara una festa più grande per il ritorno del prodigo... torneremo anche noi nella grazia di Dio. *( prendendolo premurosamente per la mano fasciata )* Ti sei fatto molto male?

**Cola**

*( abbozza un gesto di noncuranza )*

**Maristella**

Andiamo a casa, tata. Sei tutto bagnato, hai sangue sul volto... andiamo...

*Si avviano tristemente a casa.*

*Cola s'abbatte, più che sedersi, su una grossa pietra, a capo chino, come se sulle sue spalle gravasse, la mano pesante e di una giustizia invisibile.*

## SCENA XVII

*Aleggia lento, fiducioso il canto della "Compagnia", che annualmente si reca al santuario di san Nicola di Bari con il suo carico di dolori, di speranze.*

*Una voce lunga, plorante, ma ferma, decisa come la fede dei primi neofiti, canta:*

Evviva Nicola, evviva,

Evviva la santa Croce;

Alziamo a Te la voce:

Evviva santà Nico'...

## Cola, Lora, Maristella, Riziero, la “Compagnia”

### Lora

La “Compagnia”, Cola.

### Cola

( *stanco* ) La “Compagnia”... lo so...

### Maristella

( *si scuote, prende la sua decisione. Il castigo del padre le appare come una propria condanna* )  
Mamma, parto... vado anch'io con la “Compagnia”.

### Lora

( *condiscendente* ) Figlia mia...

*Alla voce del pellegrino il coro risponde, largo, spiegato, vibrante:*

Evviva Nicola, evviva,

Evviva la santa Croce;

Alziamo a Te la voce:

Evviva santà Nico’...

( *tra le voci fanno spicco gli accordi di terza e di sesta  
così naturali al canto abruzzese* )

### Maristella

( *umile* ) Il peccato di tata è mio... mia la colpa, mia la maledizione.

### Lora

Non dire così, Maristella...

**Maristella**

*( infervorata )* Espierò... chiederò perdono...ho fede... tanta...

**Riziero**

*( sente di trovarsi anch'egli fatalmente accomunato nel peccato e nella punizione di Cola )* Ti seguo, Maristella.

**Maristella**

*( pudicamente gioiosa )* Riziero...

**Riziero**

Ho la tua fede.

**Maristella**

Oh, grazie... contenta, mamma?

**Lora**

La Madonna vi accompagni...

**Maristella**

L'espiazione ci renderà mondi come la stola battesi male. Il Signore, così, ci permetterà di riaccostare le labbra e l'anima al pane della mensa, al pane della vita. Lo lasciò agli uomini nel dolore del Cenacolo. Vi è sempre qualcuno, che lo profana. Fu profanato dal primo momento, dal traditore Giuda. Eppure il Signore gli aveva offerto il volto divino al bacio. Lo porgerà anche a noi, perdonandoci.

Vado, mamma... andiamo, Riziero...

*( Maristella e Rizziero entrano in casa per prepararsi )*

**Lora**

*( si avvicina a Cola e gli siede accanto )* Vanno a Bari con la “Compagnia”.

**Cola**

*( debolmente )* Vanno a Bari?!

**Lora**

Sì, poveri figliuoli... e per noi, Cola. Non li benediciamo i nostri ragazzi?...  
Vanno per noi...

**Cola**

Io non posso benedirli. Ho già troppo peccato. Le mie labbra pronunzierebbero una empietà, e questo braccio si alzerebbe in un nuovo gesto delittuoso. Temo che le pietre si sollevino per seppellirli vivi.

**Lora**

Il Signore è tanto misericordioso...

**Cola**

Che vadano, Lora, che vadano... nemmeno la mia ombra dovrà seguirli: sarebbe lo strascico della maledizione, che i loro passi si trascinerrebbero fin sulla soglia del santuario, fin sulle scale sante dell'altare. Se è necessario, perché questa casa non ci crolli addosso da un momento all'altro, calpestino il mio corpo maledicendomi... maledicendomi ai quattro angoli della terra.

## SCENA XVIII

### Lora, Cola, Maristella, Riziero

*Maristella e Riziero, in abiti dimessi, uscendo, sostano sulla porta, prima di partire. Maristella ha la testa coperta dal fazzoletto annodato sotto la gola, sul braccio sinistro un pesante sciallone piegato, a grossi quadri. Riziero, i capelli ribelli, disordinati, porta a tracolla il mantello grigioverde avvolto e il tascapane gonfio di roba, con la borraccia. Si guardano come per infondersi coraggio.*

#### **Maristella**

Povero Riziero, credevi di posare la tua anima all'ombra del melo fiorito... sono spine, Riziero.

#### **Riziero**

Fioriranno le spine, Maristella, e saranno rose, rose, tante rose.

*La voce anonima della "Compagnia", voce di tutti, riprende:*

Vieni, Padre, in mezzo ai figli,  
Vieni, Santo Protettore,  
Ed infiamma il nostro cuore  
All'amore della virtù.

#### **Maristella**

Andiamo, Riziero...

*Baciano la porta di casa, abbozzano un mesto cenno d'addio a Lora e a Cola, trattenendo le lagrime.  
Lora singhiozza sommessamente.*



*Vanno, unendo la voce e l'anima al coro dei pellegrini, che percorrono il "tratturo" ampio e lustro:*

Evviva Nicola, evviva,

Evviva la santa Croce;

Alziamo a Te la voce:

Evviva santà Nico'...

*Cola fisso, impietrato, e Lora, tenera commossa, guardano i giovani, che si dilungano per il viottolo. Lontano, la croce della "Compagnia" s'eleva alta come la meta della umanità pellegrina tante.*

## II EPISODIO

*( qualche giorno dopo )*

Agiscono (*in ordine di comparsa*):

**Iseppe**, Priore della “Compagnia”

**Maristella**

**Riziero**

**Lora Delli Benedetti**

**Masaccio Strozzi**

**La Strega**, serva nella casa di Masaccio

**Cola Pizzolongo**

**Pellegrini della “Compagnia”**

**Merciai e merciaie**

**Contadine del vicinato**

**Amici di Masaccio**

## SCENA I

### Iseppe e pellegrini della “Compagnia”

*Il sole accende la roccia arida del Gargano.*

*I pellegrini ascendono il Monte Sant'Angelo san Michele: punteggiano di ombre la pietraia brulla, piccoli esseri, che salgono stentatamente, ma irresistibilmente, attratti dalla forza della croce, e s'affisano al monte abbagliante come ai fulgori d'un Tabor novello promesso dalla fede.*

#### **Iseppe**

*( leggendo )* Quis ascendet in montem Domini? Aut quis stabit in loco sancto eius?

#### **Alcuni pellegrini**

*( rispondono )* Innocens manibus et mundo corde, qui non accepit in vano animam suam nec iuravit in dolo proximo suo.

#### **Iseppe**

Hic accipiet benedictionem a Domino et misericordiam a Deo salvatore suo.

#### **Alcuni pellegrini**

Haec est generatio quaerentium eum, quaerentium faciem Dei Jacob.

## SCENA II

*Sul Monte sant'Angelo sono poste numerose "bancarelle", come per una fiera, che ampie tende riparano dal sole.*

*Dagli articoli religiosi alle minute cose mangerecce di ogni festa paesana le bancarelle sono fornite di un po' di tutto.*

*Su un largo spiazzolo, interrompendo il salmodiare, il Priore fa sostare la "Compagnia".*

### **Iseppe, pellegrini, merciai, fra i quali Uriela**

#### **Iseppe**

*( accompagnando la voce col segno di sosta )* Sorelle e fratelli...

#### **I pellegrini**

*si dispongono in semicerchio: gli uomini da una parte le donne dall'altra. Al centro Riziero, che ha abbassato la croce.*

*I merciaioli salutano i pellegrini.*

#### **Un merciaio**

Ben tornata, Vittoria.

#### **Una merciaia**

Pace e bene, Coronata.

**Un altro merciaio**

Che san Michele ti guardi, Giovanni.

**Iseppe**

*( si avvicina alla vecchia rivendugliola Uriela )*

**Uriela**

Ben tornato, Iseppe.

**Iseppe**

Salute, mia buona Uriela. Come quest'anno, così l'anno prossimo speriamo di rivederci.

**Uriela**

Se vuole Iddio, Iseppe.

**Iseppe**

Un bordone, Uriela, un nastrino rosso, un frutto di pino, un secchiello, un crocefisso, una coroncina, una candela.

**Uriela**

Ecco tutto, Iseppe.

**Iseppe**

Quanto?

**Uriela**

Al solito, quanto credete, Iseppe. Non ho mai cercato di lucrare sulle scale del tempio, lo sapete.

## **Iseppe**

( *paga* )

## **Uriela**

Grazie, Iseppe, e la protezione di san Nicola benedetto.

## **Iseppe**

Anche a te, mia Uriela.

( *si avvicina alla "Compagnia". Col nastrino rosso intreccia alla cima del bordone il frutto di pino marittimo e il piccolo crocefisso, appende al gancio la candela, la coroncina, e il secchiello, volgendosi quindi alla ragazza, paternamente* ) Maristella...

## **Maristella**

( *umile e a raccolta* ) Eccomi, zio Iseppe.

## **Iseppe**

Maristella, la regola della "Compagnia" vuole che ogni anno il vecchio Priore consegni il bordone alla pellegrina più giovane, e questa, a sua volta, piacendo al Signore, lo trasmetta un giorno ai figli e ai figli dei figli per conservare ininterrotta la dolce catena della devozione.

Il povero legno è fiorito come deve fiorire l'anima nostra tra i disagi e le privazioni della vita. Così fiorì il bastone di san Giuseppe nell'esilio dell'Egitto. Attingerai l'acqua per calmare l'arsura: che sia limpida e fresca come l'acqua del Giordano; ma abbi sede dell'amore di Dio, e non rifiutare la spugna dell'aceto. Accettalo, figlia, e prega per me, prega per tutti.

## **Maristella**

( *si inginocchia, afferra il bordone, baciando contemporaneamente la mano del Priore* )  
Grazie, zio Iseppe.

*La “Compagnia” si scioglie momentaneamente: i pellegrini affollano le bancarelle per gli acquisti d'occasione. Altri si appartano per consumare la modesta colazione, così, alla buona, per terra.*

### SCENA III

#### **Riziero, Maristella**

##### **Riziero**

A me, buon uomo, tante pietruzze bianche del Gargano.

##### **Il merciaio**

Ecco, una collanina, ti piace?

##### **Riziero**

Benissimo.

##### **Il merciaio**

Sei nuovo della “Compagnia”...

##### **Riziero**

Sì, è la prima volta. (*paga*)

##### **Il merciaio**

Grazie, la Madonna ti accompagni.



**Riziero**

Andiamo, Maristella.

*I giovani si allontanano. Sostano su una roccia donde si domina il mare luminoso. Riziero si guarda tra le mani la collana come se si specchiasse nella propria povertà. Pensa che è un dono meschino in confronto dei grossi coralli di Masaccio.*

**Maristella**

*( con l'affetto ormai di abituale )* Riziero...

**Riziero**

Quando sui miei silenzi passa la tua voce, tornano a scorrere lungo le vie del cuore le acque cristalline del nostro ruscello, che porta dai monti lontani bagliori di vette immacolate, impeti di altitudini eccelse. Scendono allora dalle cime fruscianti dei pioppi carezze di dolci sussurri, che parlano ancora di fate buone, traviste nei sogni sazi di nenie e di baci, e bianche, bianche come veli di sposa... fate, tante fate, che porgono una mano d'aurora per condurci chi sa dove, chi sa...

**Maristella**

*( teneramente )* Riziero mio...

**Riziero**

Sediamo qui, Maristella.

**Maristella**

Sei stanco?

**Riziero**

Spesso l'anima pesa più del corpo. Si desiderano allora due braccia, che

sappiano reggerla e sollevarla sulla patena del sacrificio come un'ostia sacrosanta.

**Maristella**

T' aiuterò io, Riziero, a portare la croce dell'anima; ti verrò incontro fra il tumulto dei tormenti ad asciugarti il volto con il lino candido del conforto: sarò la tua piccola Veronica. Sul mio petto reclinerai la testa e i pensieri coronati di spine, se vuoi.

**Riziero**

Grazie, Maristella; ma sono povero... ho osato troppo...

**Maristella**

*( gli passa la mano tra i capelli, costringendolo a guardarla )*

**Riziero**

... sono un garzone di campagna... un bifolco di stalla, capisci?

**Maristella**

*( come un dolce rimprovero )* Non dire così... mi dispiace. Siamo tutti figli di Dio.

**Riziero**

Un uscocco non può vivere: deve curvarsi sulla faccia della terra come una bestia da soma. La prima volta che alzai la fronte per mirare il sole, Maristella, il sole della tua giovinezza, fui condannato a riabbassarla.

**Maristella**

*( con grazia )* È per me la collana delle pietre di san Michele?

**Riziero**

*( visibilmente gioioso )* L'accetteresti?

*Maristella depone il bordone, curva la testa come ad offrirsi su un'ara di olocausto. Riziero amorosamente le allaccia la collana al collo, indulgiando un po'*

**Maristella**

Così, Riziero, grazie, come un dolce giogo, al quale entrambi ci piegheremo un giorno.

**Riziero**

Con gioia, Maristella, con tanta, tanta gioia.

*Infinita, luminosa pace di cielo e di mare intorno intorno*

## SCENA IV

*Lora e contadine del vicinato Un capannello di comari del vicinato attorno a Lora, intenta a lanciare il becchime alle galline.*

*Le bestiole sbeccolano avidamente i chicchi di granturco cacciandosi dovunque, spingendosi perfino sui piedi delle donne*

**Una donna**

È dunque vero, Lora?

**Lora**

Volesse il cielo che così non fosse!

**Una donna**

Gesù, Gesù, un uomo di giudizio farsi trasportare così dall'ira!

**Una donna**

Sfregiare il pane!

**Una donna**

Mettersi contro la provvidenza!

**Una donna**

Se il diavolo, fuor d'ogni casa benedetta, non è nel corpo di Masaccio, credo che non si sappia più dove alloggi.

**Lora**

Il Signore gli perdoni...

**Una donna**

Una buona fine, però, non la farà, certamente!

**Una donna**

E Cola era sicuro delle intenzioni di quel dannato?

**Lora**

Si è lasciato abbagliare da un pugno di quattrini!

**Una donna**

Chi crede alla parola di quel porcaro vuol avere cento anni di male disgrazie!  
Non portò forse alla disperazione quella povera ragazza di Vitalba Cornobianco? Non strappò il velo dell'innocenza alla figlia di Vitantonio? Ed altre, altre ancora, poverine...

**Una donna**

Un gallo terribile: bisognerebbe tagliargli il becco e gli speroni.

**Una donna**

Meglio se gli si tirasse una buona volta il collo...

**Una donna**

...e salute a noi!

**Una donna**

*(respingendo una gallina audace)* Eh, scio!...Andate a bollire in pentola anche voi con quella bestia di Masaccio!

## SCENA V

*La casa di Masaccio Strozzi sorge su una collina, che strapiomba subito a valle. A lato un gigantesco gelso annoso sovrasta l'edificio e allunga i rami per il tetto. All'ombra dell'albero, intorno ad una rozza tavola, Masaccio e gli amici parlano, fumano e sbevazzano piuttosto scompostamente.*

*Una vecchia, soprannominata La Strega, disimpegna il servizio nella casa.*

### **Masaccio, amici di Masaccio, La Strega**

#### **Pasquale**

*( continuando la conversazione )* Hai portato disgrazia anche a quel poveraccio di Cola!

#### **Masaccio**

Le chiacchiere non dan farina!

#### **Michelone**

E dove casca la grandine, fulmini! Non c'è proprio da raccomandarsi a nessuno, nemmeno a Dio.

#### **Giovanni**

Poteva frenare, però, la lingua!...

#### **Tano**

... ben detto, anzi che risciacquarla nelle pile dei santi.

**Masaccio**

E voi credete ancora ai miracoli! Domeneddio si sbraccerebbe ad accoppiare il grano dei cristiani!... Muah!

**Tano**

È certo comunque che le terre vicine non furono danneggiate.

**Masaccio**

Un caso! Strano, stranissimo, ma sempre caso!

**Pasquale**

La coincidenza è ancora più strana!

**Masaccio**

Ma che coincidenza!... quattro nuvolacce sgabbiate dal mare, che si danno convegno lassù, come noi quaggiù, e si divertono a scompisciare le campagne, rappresentano un semplice fenomeno naturale, naturalissimo. Che pane, che bestemmie volete dirmi!

**Tano**

Può darsi, ma, sinceramente, non ci vedo chiaro...

**Masaccio**

... l'uccello del malaugurio! Eh, via...

**Pasquale**

Purtroppo deve essere Cola a vederci chiaro...

**Giovanni**

Ma tu, Masaccio, scopriamo le carte in tavola, avevi di proprio l'intenzione di impalmare la ragazza?

**Masaccio**

*( ride sguaiatamente )*

**Pasquale**

Eh, briccone, ti piaceva il belato della pecorella...

**Tano**

... per menarla al tuo ovile!

**Giovanni**

Quella sbarbatello di uscocco ti ha portato via il piattoforte.

**Masaccio**

Pazienza! Mi rifarò la bocca diversamente... *( chiama )* Strega, stregaccia!...  
*( trascinando la voce )*

**Michelone**

La festa di san Nicola dove la passeremo?

**Masaccio**

... Strega di Benevento...

**Giovanni**

Andremo al Corvo Nero, d'accordo?



**La Strega**

( *presentandosi asciugando un piatto. Nell'aspetto rivela ancora i tratti di una bellezza passata* ) Padron Masaccio, signori...

**Giovanni**

Benissimo, intesi dunque.

**Masaccio**

Non ci sono mai stato... e non vorrei... sapete, chi lascia la strada vecchia per la nuova...

**Tano**

Tutt'altro! Delizioso! Un angolo di paradiso terrestre!

**Giovanni**

Senza il rischio di rimanere con la fatale mela nel gozzo.

**Masaccio**

Verrà anche la Strega?

**La Strega**

Alla mia età, padron Masaccio...

**Tano** ... e brutta poi...

**Michelone**

... quanto la faccia del debito!

**La Strega**

Brutta, proprio non direi, davanti a tanti cavalieri di razza...

## **Pasquale**

La Strega è bella... (*ironico*) come la faraona!

## **La Strega**

In gioventù, ebbene, sì... E me ne vanto.. Ed ora, la gallina vecchia può fare ancora buon brodo, chi sa...

## **Masaccio**

Via, Strega, portaci vino piuttosto, vino, vino... al diavolo tu e la tua bellezza!

## SCENA VI

*Mareggiare verde di messi, che dilagano a perdita d'occhio lungo il percorso del santo viaggio verso il santuario di Bari.*

*I pellegrini fiancheggiano i campi opimi di spighe ondegianti.*

## **Il Priore Iseppe, i Pellegrini**

### **Iseppe**

*( alzando il tono della voce come seguito della preghiera recitata silenziosamente, invoca distintamente ) ... Dacci oggi il nostro pane quotidiano...*

### **i Pellegrini**

*( come l'eco della umanità intera, rispondono ) Dacci oggi il nostro pane quotidiano...*

## SCENA VII

### Cola, Lora

#### Cola

*( nella sua disperazione si aggira intorno al campo del grano, desolato. Guarda, quasi contempla le spighe abbattute )*

*Povere spighe! Al sole di maggio si sarebbero colmate e inturgidite come mamme allattanti. Le aspettavano, accivettando, i rosolacci, che già s'invermigliavano qua e là su sulle bocche aperte, impallidendo alle voglie del vento asciutto come per carezze intense. Fra poco sarebbe stato tempo di mondarle come capelli di bella donna. Se ne occupava Maristella, la figliola alacre e paziente come un'ape. Sradicava la malerba, estirpava la vecchia, spezzava gli abbracci soffocanti del vilucchio, che incanta il grano con l'impercettibile suono delle campanelle, sbarbicava il loglio amaro e insidioso. Per sant'Antonio erano pronti gigli e spighe.*

*Allora Riziero, bruno e acceso di sole e di giovinezza, si armava di falce e mieteva a larghe bracciate le spighe, che si offrivano come per slancio di nozze, liete di cadere sotto la dolcezza del ferro affilato, lucido, balenante. Io pensavo alla affilatura più e più giorni per rendere il taglio vivo, sottilissimo. Non mi è mai piaciuto far soffrire le piante. Perché soffrono anch'esse, io lo so, come soffriamo noi, e non intendiamo da quanto dolore sconosciuto ci arrivano i cibi sulla mensa. Lora, poi, che ci seguiva devota come ad una processione, ammannellava con l'amore e la compiacenza di una madre, che agghinda la sua piccina per un giorno di festa. È la vostra festa la mietitura. Si raccoglievano pane e benedizione, pace e sonno. Pace e sonno...*

*Avanza nella piccola messe, badando attentamente, quasi scrupolosamente, dove calca il piede, come se, pestando uno stelo, temesse di recare offesa, sfregio, dolore. Si curva piegando un ginocchio a terra.*

*Solleva più di una spiga come fragili corpi di vittime innocenti, attenuando la durezza dello sguardo. Le palpa, le carezza, le stringe come a farsi perdonare con l'amore di un tempo. Le erge, illudendosi che possano, chi sa, tornare ad ondeggiare, a fremere alla brezza del vento, le sostiene, le lascia: le spighe reclinano pesantemente. Ne solleva a fasci altre ed altre, ma i deboli steli si piegano, si flettono, ricadono nel suo amplesso: se le stringe sul petto come poveri morticini accolti tra le braccia.*

*Due grosse lacrime rigano il volto smagrito e bruciato di Cola.*

*Alza la faccia il cielo, non per implorare, ma per imprecare. Serra i pugni nell'inane sforzo della minaccia umana.*

### **Lora**

*( sollecita, calma, buona, gli si fa dappresso. Gli prende le mani callose tra le sue piccole, bianche mani, le carezza, le disserra dolcemente, le giunge in atto di preghiera, tenendole fra le sue palme ugualmente giunte. Piano, fiduciosamente )* No, Cola, no... Prega, prega: dacci oggi il nostro pane quotidiano...

*La preghiera di Lora si diffonde nella invocazione dei Pellegrini, la quale risuona ancora, come un vasto murmure di oceano: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano..."*

### **Lora**

Cola, torniamo a casa.

### **Cola**

*( stanco )* Andiamo, piccola Madonna addolorata.

### **Lora**

Chi sa cosa faranno i nostri ragazzi. È diventata grande per noi, questa casa, deserta. Riecheggia paurosamente ai passi, alla voce, al respiro medesimo; abbandonata come un nido, dove sia scesa la poiana a predare. Torneranno... torneranno... Ricordi, Cola, quando ci recavamo a Bari con la "Compagnia"?

**Cola**

*( debolmente, sforzandosi ) Ricordo, Lora...  
( siedono davanti alla casa su una larga pietra )*

**Lora**

La prima volta fu per deporre sull'altare del gran santo l'offerta della nostra 'fede' di sposi. Non mancavano spine alle rose della nostra gioia, ricordi?

**Cola**

*( tace quasi assente )*

**Lora**

... E non mancano ai nostri figliuoli. Poveri ragazzi, andarono via come se fossero stati sbandati, senza la nostra benedizione. Benediciamoli ora, Cola, benediciamoli i nostri buoni ragazzi.

**Cola**

*( non risponde. Scivola pesantemente dalla pietra per terra. Lora è allarmata. Cola a stento muove la mano ad indicare, con lo sguardo smarrito, la bocca serrata e storta, i nervi del collo duri e tesi. Lo spavento gli allarga gli occhi: l'uomo si sente perduto. I rapidi, fatali sintomi del tetano sono evidenti )*

**Lora**

*( terrorizzata ) Cola!... su... coraggio... ( cerca di afferrarlo fra le braccia, ma cade sul petto del marito ) Aiuto, aiuto!... mio Dio!... mio Dio!... ( la voce le si spegne in un pianto convulso, disperato )*

### III EPISODIO

*( comprende i giorni 7 e 8 maggio, festività di san Nicola )*

Agiscono:

**I Pellegrini della “Compagnia”**

**Il Priore Iseppe**

**Maristella**

**Riziero**

**Masaccio**

**La Strega**

**Avventori dell’Osteria “Corvo Nero”**

**Amici di Masaccio**

**Fiordispina, figlia del Corvo Nero**

**Cetteo, garzone del “Corvo Nero”**

**Il Vescovo**

**Sacerdoti, assistenti del Vescovo**

## SCENA I

### **Il Priore Iseppe, i Pellegrini, Maristella, Riziero**

*A sera inoltrata la "Compagnia" sosta a Santo Spirito per la rituale cerimonia della "Perdono". In una landa, sotto il cielo scintillante di luci estasiato, la Croce si erge da terra. I Pellegrini accendono le candele e si dispongono ai lati, gli uomini a sinistra e le donne a destra, in ordine decrescente di anzianità. Alle estremità rispettive delle ali si trovano Riziero e Maristella. A due passi dalla Croce è il vecchio Priore, la grossa candela accesa nella mano sinistra, e il Vangelo nella destra. La notte tende con il velario ampio della oscurità la sua pace solenne.*

#### **Iseppe**

( legge ) In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: "Se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli scribi e dei farisei, voi non entrerete nel regno dei Cieli". Udite come fu detto: "Non uccidere, e chiunque avrà ucciso sarà condannato in giudizio". Ma io vi dico: "Chiunque si adira contro suo fratello, sarà condannato in giudizio. E chi avrà detto a suo fratello: Raca, sarà condannato nel sinedrio. E chi avrà detto: Empio, sarà condannato al fuoco della Geenna. Se dunque tu stai per fare l'offerta all'altare e quivi ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta dinanzi all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello, poi torna a fare la tua offerta".

( aggiunge ) Questa è la parola del Signore: perciò perdoniamoci l'un l'altro, sorelle e fratelli, non una volta sola, ma sette volte sette, come ci viene comandato. E per primo chiedo perdono a tutti: perdonatemi, sorelle e fratelli carissimi.



## **I Pellegrini**

*( sommessamente )*

Sii perdonato, fratello.

*Il Priore accede in ginocchio alla Croce: bacia i piedi del Crocefisso, si alza, si allontana.*

*I Pellegrini, due per volta: un uomo e una donna, avanzano in ginocchio, le candele accese, appoggiandosi ai bordoni. A mano a mano che i primi procedono, gli altri seguono immediatamente.*

*Quando giungono alla Croce, baciano devotamente i piedi del Redentore, si alzano, si danno la mano e ne baciano il dorso reciprocamente pronunziando le parole:*

*Perdono, fratello;*

*Perdono, sorella.*

*Più che le persone, si distingue durante il mistico rito notturno il lento muovere delle fiammelle, che vanno, s'incontrano, divergono luminose come le semplici anime dei Pellegrini.*

*Riziero e Maristella sono l'ultima coppia. I giovani avanzano commossi. Sui volti illuminati dalla fiamma dei ceri gli sguardi raggiano della certezza, che la fede degli umili infonde alle coscienze.*

*Giungono alla Croce.*

## **Maristella**

*( cinge il piede del sacro legno e vi reclina la testa piangendo )*

## **Riziero**

*( affettuosamente ) Maristella...*

## **Maristella**

*( si riprende dalla improvvisa emozione, bacia i piedi del Crocefisso e si scosta )*

**Riziero**

*( a sua volta si china al bacio della Croce e prendendo per un braccio Maristella l'aiuta premurosamente ad alzarsi. Si danno quindi la mano e ne baciano il dorso )*

**Riziero**

*( con dolcezza )* Perdonami, sorella.

**Maristella**

Perdonami tu, Riziero, che segui il destino di una fanciulla sventurata.

*( nella voce vibra la passione. Posa il braccio sulla spalla del giovane, e vi abbandona la testa ri mormorando )* Perdonami, Riziero.

**Riziero**

Ti seguirò dappertutto, Maristella. Ti sosterrò come l'olmo fa alla vite fiorente. Il peso sarà dolce, e tanta la gioia, la festa degli occhi e dell'anima nel mirare i grappoli benedetti un giorno. Le piccole luci delle candele palpitano. Un'altra fiamma rompe l'oscurità, si avvicina lentamente: il vecchio Priore si appressa ai giovani.

**Isepe**

Figliuoli...

**Maristella**

Zio Isepe...

**Isepe**

Avete perdonato, figliuoli?

**Maristella**

Sì, buon zio Iseppe.

**Iseppe**

( *allusivamente* ) A tutti, tutti?

**Maristella**

( *sinceramente* ) A tutti.

**Iseppe**

( *piano* ) Anche a... Masaccio?

**Maristella**

Gli perdoni il Signore come gli perdono io, con tutta l'anima.

**Iseppe**

E tu, Riziero?

**Riziero**

( *esita. Sul volto contratto si rivelano i segni della lotta interiore* )

**Iseppe**

Non ha detto il Signore tra gli spasimi nell'agonia: "Padre, perdona loro; non sanno quel che fanno"?... Non sanno quel che fanno!

**Riziero**

Gli perdono, zio Iseppe. Scenda il mio perdono sul suo cuore come l'acqua del battesimo.

**Iseppe**

Bravi, bravi, ragazzi miei. *( sotto i bracci della Croce distesi come la protezione divina le tre fiammelle vivono la modesta, ignorata vita luminosa di quei cuori primitivi )*

## SCENA II

*Nella casa di Masaccio*

**Masaccio, La Strega**

**Masaccio**

*( finisce di bardare il cavallo. Chiama impaziente )* Strega! Strega!

**La Strega**

*( accorrendo )* Padron Masaccio...

**Masaccio**

Io vado... mi raccomando...

**La Strega**

Andate proprio al Corvo Nero?

**Masaccio**

Eh!... e se durante la mia assenza, approfittando come spesso accade, dovesse venire un tonacone dal convento, fallo girare al largo. Frati intorno a casa mia non ne voglio, intesi?

**La Strega**

E come! Sapete, padrone, al Corvo Nero c'è roba per voi.

**Masaccio**

( *comprendendo l'allusione* ) Ma davvero?

**La Strega**

( *insinuante* ) Una bella figliolona, che non vi farà rimpiangere la colombella di Cola.

.

**Masaccio**

Certo?

**La Strega**

Tutta latte e burro, che a stringerla si discioglie fra le braccia.

**Masaccio**

Un boccone squisito dunque!

**La Strega**

Ben che un pochino... indigesto.

**Masaccio**

Vedremo.

**La Strega**

Padron Masaccio, passando davanti a Rosaria Tirabove, dite alla bella del mio paese che io aspetto la sua buona grazia.

**Masaccio**

Perché?

**La Strega**

L'inverno scorso strologai quel galantuomo del marito!

**Masaccio**

Tu?! E non crepò il poveraccio?

**La Strega**

Anzi, guarì!

**Masaccio**

Peccato... e cosa aspetti ora?

**La Strega**

Diamine, il pagamento!

**Masaccio**

Il tuo onorario, strega malnata, se lo becca san Nicola! E dimmi, non hai mai pensato a strologare me?... cosa dicono le stelle?... (*monta a cavallo*) Sarei proprio curioso di saperlo...

**La Strega**

Il vostro destino, padron Masaccio, non è fra le stelle...

**Masaccio**

... no? E dove allora!

**La Strega**

... nel fondo dell'ultimo bicchiere... attenzione!

**Masaccio**

Brava... non lo berrò. Ciao, bellezza! (*sprona il cavallo*)

**La Strega**

Addio, padrone, acqua e vento vi accompagnino!

**Masaccio**

Grazie, strega... sei cortese come la zampa del gatto!

### SCENA III

*Nella storica basilica di Bari, luminosa di luci, di fiori, di suoni, i Pellegrini della "Compagnia", appoggiandosi ai bordoni, avanzano in ginocchio tra due ali di fedeli oranti.*

**Un pellegrino**

(*la voce raggianti come l'anima intona, calmo e spiegato*) Sancta Maria...

**I Pellegrini in coro**

(*rispondono*) Ora pro nobis...

**Il pellegrino**

Sancta Dei Genitrix...

**I Pellegrini in coro**

Ora pro nobis...

( *pausa* )

**Il pellegrino**

Sancta Virgo Virginum...

**I Pellegrini in coro**

Ora pro nobis...

SCENA IV

*Nell'osteria del "Corvo Nero" L'osteria è una modesta casa di campagna, ombreggiata da pergolati di vite, al centro di una pianura amena. I rozzi tavolini sono occupati da gruppi di avventori. Alcuni fanno una partita a carte; altri giocano "a morra", circondati da un capannello di parteggianti. Ad un tavolo appartato siedono gli amici di Masaccio, in attesa. Fiordispina, seguita da Ceteo, infelice giovane rachitico, va, viene per soddisfare le richieste della clientela piuttosto grossolana. Si aggira con disinvoltura fra i tavolini, gentile e composta.*

**Avventori, amici di Masaccio, Fiordispina, Ceteo**

**Giovanni**

Che non venga Masaccio?



**Tano**

Buoni affari questa mattina alla fiera, ma, diamine, si sarà sbrigato. Non avrà accaparrato tutti i porci di questo mondo!

**Pasquale**

( *dando un'occhiata significativa in giro* ) E ce ne sono! Caspita se ce ne sono!...

**Michelone**

( *indicando* ) Ma eccolo, Masaccio, eccolo...

**Masaccio**

( *che ha udito* )... tutto d'un pezzo!

Voci

Olà, Masaccio!

**Masaccio**

Salute, amici: che san Nicola vi rompa lo zuccone con le sue palle.

**Giovanni**

Grazie dell'augurio.

**Tano**

Lo ricambiamo di cuore.

**Masaccio**

Mbeh, ce ne stiamo a denti asciutti! È scandaloso...

**Michelone**

Aspettavamo te.

**Masaccio**

*( dà un pugno sul tavolo )* Oh, Corvo Nero, uccellaccio spennacchiato!

**Cetteo**

*( accorre stentatamente )* Ai comandi dell'onorata compagnia.

**Masaccio**

Cosa vuoi tu, rognoso.

**Cetteo**

*( riconosce Masaccio e spaventato arretra un passo. Piano, quasi sillabando )* Masaccio...

**Masaccio**

Hai veduto forse il diavolo?

**Tano**

*( sottovoce )* Peggio...

**Masaccio**

Vattene! Vogliamo la padroncina...

**Gli altri**

*( ridendo sguaiatamente )* La padroncina!...

**Fiordispina**

*( presentandosi )* I signori comandino...

**Masaccio**

*( fa schioccare sconciamente la lingua )* Bella cavallina da mettere al trotto!

**Fiordispina**

Tanto chiasso, per nulla?

**Masaccio**

*( si siede scompostamente. Ammirandola, enumerando )* Pane d'un giorno, vino d'un anno e salsiccia ben pepata.

**Fiordispina**

Bene, con permesso. *( si allontana con Cetto )*

**Masaccio**

Un vitellino lattonzolo, eh!

**Pasquale**

Ti consiglio di far poco il galante, se ti premono le corna.

**Masaccio**

Graffia la bestiola?

**Michelone**

Ha tre fratelli come tre coltelli, arrotatissimi; e possono mandarti sgarbatamente a ficcare il naso fra le meraviglie dell'altro mondo.

**Masaccio**

Capperi!

**Giovanni**

... ma i fratelli sono Bari con la "Compagnia"...

**Tano**

... e il vecchio Corvo Nero ha perso il becco...

**Fiordispina**

*( seguita da Ceteo, rientra con quanto è stato ordinato )* Ecco, signori... *( dispone tutto sul tavolo, prendendo da Ceteo bicchieri, forchette e coltelli )*

**Masaccio**

Come ti chiami, guaglio'

**Fiordispina**

Fiordispina.

**Ceteo**

*( diffidente, tira un lembo della sua veste per distoglierla dalla conversazione )*

**Masaccio**

Bel nome! Vero? *( rivolgendosi a gli amici )* Sì o no! ??

**Tutti**

Verissimo!

**Masaccio**

Una ragazza, che ti colma la casa con la sua presenza! *( allunga la mano grassa e villosa per prenderla al braccio )*

**Fiordispina**

*( schernendosi )* Giù la zampa, cristiano. Comandate altro?

**Pasquale**

No, ragazzina...

**Fiordispina**

Allora buon pro e (*scherzosa*) raccomandatevi a san Biagio. (*si allontana accompagnata da Cetto*)

**Giovanni**

Masaccio, hai sentito l'antifona, eh? Figurati che sarebbe il gloria!

**Tano**

Che sarebbe il requiem piuttosto...

**Masaccio**

A giudicar dal nome, c'è veramente da pungersi il muso; accidenti, però, mi fate già morto e seppellito, uccellacci del malaugurio...

## SCENA V

**Fiordispina, Cetto**

*Fiordispina e Cetto, portando i boccali, scendono nella cantinola rischiarata debolmente dalla luce di un paio di quei caratteristici lumi di campagna, i quali si appendono a un posto qualsiasi in alto*

**Cetto**

Fiordispina, guardati da Masaccio come dalla lebbra.

**Fiordispina**

( *attingendo il vino* ) C'è poco da fidarsi... Ho buon fiuto.

**Cetteo**

Un tipaccio, che anche le galere dei Turchi rifiuterebbero.

**Fiordispina**

Davvero, Cetto?

**Cetteo**

Io l'odio, Fiordispina, da bambino. Pregai sempre di non ritrovarlo mai più sui miei passi. Siedi, abbiamo qualche minuto di tempo, fin che quei dannati non urlino. Ti racconto. Ero ragazzo; giungevo appena a cogliere le more basse delle fratte lungo la via di san Salvatore. La piccola campagna non dava pane per tutti. I due fratelli decisero di emigrare in America, sai quella ricca, non la poverella; ma i pochi risparmi non erano sufficienti al viaggio. I genitori chiesero a prestito a Tizio, a Caio, a Sempronio... nulla... fin che capitarono fra le grinfie di Masaccio. Me ne ricordo, perché ne parlavano la sera attorno al focolare, spento. Masaccio diede i denari, oh, non molti, ma pretese che tata firmasse certe carte. Quelle mamma le chiamò subito le carte del diavolo. Dopo l'arrivo in America i fratelli non diedero più nuove. Mamma ne morì dal dolore...

**Fiordispina**

Povera donna...

**Cetteo**

Gli aiuti dei fratelli non vennero. Preghiere, promesse, lagrime, nulla valse a commuovere quella iena di Masaccio. Fece vendere la campagna. Tata non

voleva andarsene, non voleva abbandonare la sua terra e quei pochi mattoni di casa. Si presentarono certi uomini della legge e tata li minacciò col fucile. Se ne andarono; ma il giorno dopo tornarono con due della forza pubblica. Tata, vedendoli, imbracciò il fucile, minaccioso; ma poi... era un buon uomo. Ebbe paura, scappò come un pazzo per la campagna. Quegli uomini gli corsero dietro.

Si udì un colpo... povero tata...

### **Fiordispina**

Lo uccisero!...

### **Cetteo**

Lo trovarono disteso con la testa in mezzo all'acqua del ruscello rosso di sangue. Le sue mani stringevano disperatamente alcune viole gialle. Il ruscello segnava il confine della nostra campagna. Il poveretto non aveva abbandonato la sua terra...

### **Fiordispina**

Lo uccisero dunque!

### **Cetteo**

No, Fiordispina, era caduto e il colpo partì fatalmente dal fucile... quel fucile, che tu vedi alla parete dell'osteria.

### **Fiordispina**

È tuo?

### **Cetteo**

È mio, sì; è quanto possiedo: fiele e fucile. Fui raccolto pietosamente da tuo padre e sono cresciuto con te come un fratello, come un fratello sfortunato.

Masaccio ha dimenticato; io, Fiordispina, ricordo tutto, tutto, tutto. E per pesare quell'alma dannata san Michele dovrà procurarsi una bilancia speciale. Quello lì è capacissimo di frodare sul peso come sul lardo e sui prosciutti pure sotto il muso dell'Arcangelo.

### **Voci**

Ostel!... Oste del diavolo!... Corvo nero!...

### **Fiordispina**

Presto, Cetto... senti come urlano?

### **Cetto**

Che san Biagio gli mandi il cibo a traverso!...

## SCENA VI

*Nella vecchia casa di san Nicola, a Bari [da intendersi in senso convenzionale, ndr], si svolge la cerimonia dei "buccellati". Il buccellato è pane azzimo, a forma di ciambellone, o, come diciamo comunemente, di tarallo, attorto però. I pellegrini sono inginocchiati alla balaustra in attesa di ricevere il pane benedetto.*

### **Il vescovo, sacerdoti, i pellegrini**

#### **Il vescovo**

Adiutorium nostrum in nomine Domini.



**Sacerdoti**

Qui fecit caelum et terram.

**Il vescovo**

Dominus vobiscum.

**Sacerdoti e pellegrini**

Et cum spiritu tuo.

**Il vescovo**

Oremus. Domine Jesu Christe, panis Angelorum, panis vivus aeternae vitae, benedicere dignare panem istum, sicut benedixisti quinque panes in deserto, ut omnes ex eo gustantes, inde corporis et animae percipiant sanitatem. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

**Sacerdoti e pellegrini**

Amen.

**Il vescovo**

*( distribuisce il pane ai pellegrini insieme con le immaginette del santo. Ogni pellegrino, tra cui Maristella e Rizziero, ricevendo il buccellato e l'immagine, bacia l'anello vescovile, indi il pane e l'immagine )*

## SCENA VII

*Nell'osteria del Corvo Nero*

**Masaccio, amici di Masaccio, Fiordispina, Cetto**

**Michelone**

... Mbeh, ma ora andiamo anche noi: non c'è più anima viva.

**Pasquale**

Meglio andare. Finché si giunga, ce n'è di strada!

**Giovanni**

Quella capra barbata di mia suocera brontola tutte le volte che rincaso a notte.

**Masaccio**

Partire così, senza aver addentato un ossicino di qualche ...non si capisce che giornataccia!

**Tano**

Vorresti fare un bocconcino santo, eh?

**Masaccio**

Già!

**Giovanni**

È tardi; e chi tira la notte, sogna la morte, dice il proverbio.

**Masaccio**

Al diavolo tu e i tuoi proverbi: tocca ferro!

**Michelone**

Andiamo dunque?

**Masaccio**

E sia! Apprestate i cavalli che io regolo il conto. (*chiama*) Oste!...Guaglio'...

*Intanto gli amici escono*

**Fiordispina**

(*sollecita*) Comandate...

**Masaccio**

Un lume, per Diana!

**Fiordispina**

Subito...

**Masaccio**

Pregate tanto per un po' di luce alle anime del Purgatorio e lasciate poi al buio i poveri cristiani di questa valle di lagrime!

**Fiordispina**

(*porta il lume*) Ecco.

**Masaccio**

Grazie. Il conto, ragazzina bella.

**Fiordispina**

(*pensando un po'*) Quarantotto lire.

**Masaccio**  
Quarantotto!

**Fiordispina**  
Sissignore, quarantotto...

**Masaccio**  
Il morto che parla!

**Fiordispina**  
Già, così si dice.

**Masaccio**  
( *tra sé* ) Il morto che parla... ( *a Fiordispina* ) Doveva uscire da una bocca così bella, giovane, attraente!... Facciamo cinquanta, eh?

**Fiordispina**  
Come credete...

**Masaccio**  
Ma sì, sì, facciamo cinquanta e via quel numeraccio, d'accordo?

**Fiordispina**  
Grazie...

**Masaccio**  
( *paga in moneta spicciola. Mentre la fanciulla verifica il denaro, Masaccio l'abbranca alla vita, riesce a piegarla sul tavolino, e la bacia violentemente e ripetutamente, invano contrastato dalla reazione della giovane* )

## **Fiordispina**

*( respingendolo infine ) Porco!*

## **Masaccio**

Te l'ho fatta, madonnina! Ha ragione la Strega: tutta latte e burro, che a stringerla si discioglie fra le braccia. Proprio, ha ragione la Strega... *( si allontana ridacchiando; monta a cavallo per andare a raggiungere la comitiva )*

## **Fiordispina**

*( finora si era padroneggiata ) Porco... ( si riordina un po' dall'aggressione subita. Sgomenta per l'oltraggio del porcaro si abbatte sulla sedia, come fissa; scoppia poi in singhiozzi violenti )*

## **Cetteo**

*( accorre allarmato, premuroso; cerca di scuotere la ragazza chiamandola dolcemente, sommessamente )* Fiordispina... Fiordispina... *( le carezza teneramente i capelli )*  
Dimmi, sorella, sorella cara, cosa hai fatto... Ti voglio bene io, Fiordispina... parla...

## **Fiordispina**

*( gli si butta fra le braccia piangendo più forte )*

## **Cetteo**

Oh, Madonna santa, rispondi, Fiordispina... *( gli balena terribile il sospetto )*  
Dimmi, cara... forse... Masaccio...

## **Fiordispina**

*( la voce rotta dai singhiozzi divenuti più radi )* Sì...

**Cetteo**

Cosa ti ha fatto, Fiordispina...

**Fiordispina**

Quel brutto... mi ha baciata...

**Cetteo**

( *ironico e minaccioso* ) Ti ha baciata... ah, ma gli saprà di veleno quel bacio, Fiordispina... Masaccio... Masaccio... ( *ride stranamente* ) Che vuoi piangere per ciò, Fiordispina?... ma lavati il muso piuttosto, lavati il muso, dà retta a me... ( *allontanandosi* ) Masaccio... Masaccio...

## SCENA VIII

*Lungo un viottolo campestre nella notte calma*

**Masaccio, gli amici di Masaccio**

**Masaccio**

( *la comitiva è giunto ad un bivio. Masaccio si separa dagli amici* ) Mbeh, ciao, amici, è stata una bella festa.

**Pasquale, Michelone, Tano e Giovanni**

Ciao, Masaccio.

**Masaccio**

A domani. Giovanni, attenzione a quella capra barbata di tua suocera.

## **Giovanni**

Già, mi raccomanderò a san Pietro.

## **Masaccio**

Addio... (*spinge il cavallo nel sentiero folto di querce*)

## **Gli altri**

Addio, Masaccio.

## **Masaccio**

(*lungo percorso*) È buio... come in bocca al lupo... chi gira la notte... si sogna la morte... I proverbi di Giovanni... E non potrebbero essere d'altri... basta chiamarsi Giovanni... Li impara dalla suocera, che spesso gli spolvera le spalle... cinquanta lire mi costa la serata... per la precisione: quarantotto... accidenti: di nuovo il quarantotto... avrei dovuto farmi accompagnare... mah!... sono in compagnia dei grilli... ce ne sono tanti dalle parti di Fiordispina... e altri ne fa nascere la ragazza... ha ragione la Strega... non ti farà rimpiangere la colombella di Cola... la colombella di Cola...

(*si ode lo zuffolo delle quaglie*)

Toh, il richiamo delle quaglie... proprio... non ho il prosciutto nei timpani... vino nella zucca sì, e di quello buono, ma prosciutto nei timpani no...

(*a intervalli il caratteristico fischio è ripetuto*)

Chi sarà lo sciocco che nelle notti di maggio va a caccia di quaglie...

(*ride*) Voglio divertirmi un po'!... (*risponde al fischio imitandolo perfettamente. Breve pausa. Il fischio, riprendendo, mostra di rispondere*) Abbocca lo scemo!... (*di nuovo imita*) Dico che abbocca! (*il richiamo di nuovo*) Abbocca...

*( risponde al richiamo )* Abbocca; abbocca!...

*Un colpo di fucile. Masaccio cade pesantemente dal cavallo.*

*Una risata stridula.*

### **Masaccio**

*( affannoso, comprimendosi il petto, rauco )* Beccato... beccato come un tordo... dannati... dannati... Giovanni... uccellaccio del malaugurio... al diavolo... tu e i tuoi proverbi... aiuto... aiuto... Strega... Strega di Benevento... oh... aiuto... aiuto... muoio... muoio...

## SCENA IX

*Per le vie di Bari si svolge il tradizionale corteo della "Caravella" di san Nicola e si conclude a piazza Mercantile con la storica rievocazione dell' "incontro", tra scoppî di razzi e luci multicolori di bengala.*

### **Maristella, Riziero, pellegrine**

*In una modesta strada della città vecchia Maristella si accomiata da Riziero per raggiungere la locanda vicina con alcune pellegrine, che si avviano. Della locanda si vedono lateralmente il logoro lampione e l'arco della porta in fondo. È notte.*

### **Maristella**

A domani, Riziero.



**Riziero**

Sono contento, contentissimo: domani si parte, Maristella.

**Maristella**

Torneremo a casa, casa nostra. *( tende le mani. Riziero le stringe caramente )*

**Maristella e Riziero**

*( augurandosi la buona notte con il saluto di rito )*

Buonasera e buona notte,  
E con l'Angelo alla porta;  
Santa Maria per la casa  
Scacci i tristi e i buoni ci trase.

*( innamoratissimi ormai si abbracciano d'impeto e si baciano per la prima volta con tutta la forza della loro sana giovinezza )*

## EPISODIO IV

*Il 10 maggio*

Agiscono:

**Contadini e contadine**  
**Amici e amiche di Maristella e Riziero**  
**Biancarosa**  
**Lora**  
**Maristella**  
**Riziero**  
**I Pellegrini della “Compagnia”**  
**Isepe, Priore della “Compagnia”**  
**Un sacerdote e un giovane chierico**  
**Un gruppetto di fedeli**

## SCENA I

*Frotte gioiose di contadini, che vanno alla stazione a incontrare la “Compagnia” di ritorno. Passando, evitano di proposito la casa di Lora.*

*Lora, vestita di nero, guarda i passanti con la desolazione di chi si sente sola, e per di più evitata.*

*Un gruppo di giovani, tra i quali vi sono amici e compagne di Riziero e di Maristella, sopraggiunge cantando:*

### **Tutti**

Che bella boccuccia, che ha,

Oilà, oilà,

Mi fa innamorar...

### **Alcuni**

Mi fa innamorar...

### **Uomini**

Sei bambinella,

Sei bambinella d'amor...

### **Donne**

La mamma non vuole

Ch'io faccia all'amor...

### **Un giovane**

Che spavento si buscherà tra poco la morte, appena si troverà a tu per tu con quel bel muso di Masaccio!

### **Una ragazza**

Poverina... butterà la falce fienaja e tela... se la darà a gambe levate!

### **Un ragazzo**

È vero sicché: Masaccio ha le ore contate, e ben gli sta!

**Una ragazza**

E Maristella ha fatto il voto...

**Un giovane**

Cola ha pagato per primo.

**Un giovane**

Poveretto...

**Un giovane**

Poveretto sì, fino ad un certo punto... buono e bello, ma era un'animaccia, salvo il battesimo.

**Una ragazza**

Come si dice: chi ha cento figli, li alloga; chi ne ha uno, lo affoga.

**Una ragazza**

Ma quando due giovani, dico e domando, si vogliono bene, benedetto il Signore, eh, lasciate che si accompagnino nel nome di Dio!

**Un giovane**

( *rivolgendosi a lei* ) Coletta, se avessero voluto darlo a te Masaccio?!

**La ragazza**

( *con monelleria* ) Toh, corna a te, a lui e alla sua razza!

## SCENA II

### **Biancarosa, Lora**

#### **Biancarosa**

*( nel frattempo va incontro a Lora, che si alza per accoglierla, sorridendo mestamente )*  
Buongiorno, mamma Lora. *( l'abbraccia teneramente )*

#### **Lora**

Non ti sei fatta più vedere, Biancarosa...

#### **Biancarosa**

Avete ragione; merito anche un rimprovero; ma, francamente, per chi vi vuol bene vedervi, mamma Lora, è una pena.

#### **Lora**

Tutti la sfuggono, come se questa fosse diventata la casa degli appestati.

#### **Biancarosa**

Ma no, mamma Lora...

#### **Lora**

Povero mio uomo, è finito così, straziato dal tetano come da una muta di cani azzati... così... i denti serrati... senza poter parlare... senza poter mangiare più, né il pane della terra né il pane del cielo!... Povero mio uomo...

#### **Biancarosa**

Torna, torna Maristella dal santo viaggio, mamma Lora, e vedrete che con lei

rientrerà in casa la benedizione del Signore. Abbiate fiducia. *(piano)* Lui, Masaccio, sconta in una volta tutti i suoi peccati.

**Lora**

Lo so... che il Signore si raccolga anche quell'anima.

**Biancarosa**

Mamma Lora, che debbo dire a Maristella?

**Lora**

Dille che questa povera vecchia l'aspetta. E baciala per me, Bianca.

**Biancarosa**

A presto, mamma Lora. *( si allontana sollecitamente, seguita dagli sguardi affettuosi, lucidi di pianto contenuto, di Lora ).*

**Lora**

Tornano... tornano... giungeranno soli i ragazzi... non c'è chi vada loro incontro... *( solleva lo sguardo al Cielo )* Tornano, Cola... e ci colmeranno la casa come un giorno... vedrai, vedrai, rifiorirà la nostra casa, come un nido...

*Frattanto vanisce lontano il canto dei giovani:*

Che bella vestina, che ha,

Oilà, oilà,

Mi fa innamorar...

Mi fa innamorar...

Sei bambinella,

Sei bambinella d'amor...

La mamma non vuole  
Ch'io faccia all'amor.



## SCENA III

### **I pellegrini, Maristella, Riziero, Biancarosa, Iseppe**

*Gente che dagli orti dintorno scende verso il mare, alla stazione.*

*Il treno dei pellegrini percorre gli ultimi chilometri.*

*In tutti è vivissima l'impazienza dell'attesa.*

*Ed ecco l'arrivo della vaporiera d'un tempo. Dai finestrini festonati di pino marittimo e pieni di volti ridenti partono i primi cenni, i primi saluti. Alla stazione scendono confusamente, con il caratteristico disordine della buona gente, che viaggia qualche volta.*

#### **Voci**

*( gioiosamente )* Mamma... Nonna... Zia... Figlia mia... Incoronata...  
Giovanni... Serafina... Angela... Maria Pia... Felicia... Teresa... Giovanni...  
Cecco...

#### **Altre voci**

Evviva san Nicola... Come state... Bene, grazie al Signore...

*Informazioni, amplessi, baci: il caos meraviglioso della gente semplice*

#### **Maristella**

Riziero, ho un presentimento, triste... triste...

#### **Riziero**

Ma perché?

#### **Maristella**

Non c'è nessuno per noi.

**Riziero**

C'è Dio per tutti, Maristella, anche per noi.

**Maristella**

È vero. ( *guarda tra la folla* ) Ma... ecco Bianca!... ( *chiama* ) Biancarosa...

**Biancarosa**

Maristella!... Maristella!...

**Maristella**

( *dopo un affettuoso abbraccio* ) E mamma, e tata?

**Biancarosa**

Salute, Riziero. Ecco, Maristella, ti porto il bacio della mamma ( *la bacia* ). La povera vecchietta vi aspetta.

**Maristella**

Ci aspetta!... Sola?...

**Biancarosa**

( *cerca di evitare una risposta dolorosa alla domanda* ) Dov'è zio Iseppe?

**Riziero**

Guarda, è lì che riordina la "Compagnia". ( *chiama* ) Zio Iseppe!...

*La "Compagnia" si prepara a riprendere la disposizione processionale per raggiungere la città*

**Biancarosa**

A domani, Maristella. Salute, Riziero.

**Riziero**

Addio, Bianca.

**Biancarosa**

*( raggiunge zio Iseppe e parlotta a bassa voce con lui in atteggiamento triste )*

**Iseppe**

Lo sapevo, Bianca...

**Biancarosa**

Lo sapevate?

**Iseppe**

Figlia mia, le cattive notizie hanno le gambe lunghe! Non ho detto nulla, però, né a Riziero, né a Maristella.

**Biancarosa**

Mi raccomando alla vostra prudenza...

**Iseppe**

Puoi dubitarne, figlia cara? Addio. *( Bianca va a prendere posto nelle file della "Compagnia" )*

**Maristella**

Riziero, andiamo via: la mente non mi riposa...

**Riziero**

Col permesso di zio Iseppe!

**Maristella**

Sì, sì... ma andiamo via.

**Iseppe**

*( li aveva già visti. Si avvicina comprendendo il tumulto dei pensieri di Maristella )* Che volete, figliuoli?

**Riziero**

Zio Iseppe, col vostro permesso noi ce ne andiamo.

**Iseppe**

Va bene. Maristella, figlia mia, vieni qui, vicino a me. Prima di lasciarci, ripeti con me... Un giorno o l'altro tocca a noi tutti, come toccò al Signore: 'Sia fatta la tua volontà...'

**Maristella**

*( con angoscia di presentimento )* Zio Iseppe...

**Iseppe**

*( le stringe il volto fra le mani e paternamente appoggia poi la testa della giovane sul petto )*  
Ripeti con me: 'Sia fatta la tua volontà!'

**Maristella**

Sia fatta la tua volontà...

## **Iseppe**

La mamma ti aspetta... È sola la povera vecchia... Cola non è più con noi su questa terra... ( *soffoca sul suo petto il pianto di Maristella* ) Sii forte... Tu pure, Riziero... Siate forti nella fede! Andate dunque, figliuoli cari: il Signore e san Nicola vi accompagnino nel vostro piccolo viaggio dopo il gran viaggio di questi giorni...

## **Riziero**

Grazie, zio Iseppe, grazie di tutto

*Riziero e Maristella baciano la mano al vecchio Priore e si avviano soli*

## SCENA IV

### Iseppe, la “Compagnia”

#### **La “Compagnia”**

*È ordinata su due file e si dispone a raggiungere processionalmente la città, in rendimento di grazie alle chiese tradizionali della Madonna delle Grazie, di san Nicola, o dove si trova una immagine del santo che, e di san Michele.*

*Occorre notare che in vista di ogni chiesa, la “Compagnia” dei pellegrini percorre in ginocchio l'ultimo tratto di strada.*

#### **Iseppe**

*( dando l'ordine di muoversi )*

Avanti, in nome di Dio.

#### **Una voce**

Noi, devoti t'accogliamo

Quale eletto fiordaliso:

Tu ci accogli in paradiso

Tra la santa eredità.

#### **Coro dei pellegrini**

Evviva, Nicola evviva,

Evviva la santa Croce;

Alziamo a Te la voce:

Evviva Santà Nico'

## SCENA V

### **Lora, Maristella, Riziero**

#### **Lora**

*( dal colle spia ansiosamente l'arrivo dei giovani. Al rezzo del gelso vi è sempre il rozzo tavolo )* Tornano, tornano i nostri ragazzi, Dio sia lodato! *( si segna devotamente col segno della croce )*

#### **Maristella**

*( appena vede Lora, le corre incontro e l'accoglie tra le braccia, con mossa gioiosa )* Mamma, mamma mia!

#### **Lora**

*( piange dall'emozione )* Anche tu, Riziero, anche tu, figlio mio caro! *( lo abbraccia teneramente )*

#### **Riziero**

Perdonaci, mamma.

#### **Lora**

Che dici, figlio mio, che dici... dovrei baciarvi i piedi, che han fatto la strada del santo viaggio, tanta strada... Anch'io ho fatto una lunga strada in questi pochi giorni, lunga come quella del Calvario... e Cola è con me... è con noi... non date retta alle chiacchiere in giro... non è morto... non è morto... *( con un fil di voce )* non è morto...

**Riziero**

*( per interromperne il corso doloroso dei pensieri )* Mamma, ecco la boccettina della santa manna.

**Lora**

Dà qui, figlio, dà: vado a spargerla ai quattro angoli della casa.

**Maristella e Riziero**

*( in vista della casa, si inginocchiano e avanzano così devotamente, finché, giungendo alla soglia, si alzano e baciano la porta )*

**Lora**

*( sparge intanto l'acqua benedetta, salmodiando commossa )*

Pace a questa casa e a quanti l'abitano;  
e a quanti l'hanno abitata nel tuo nome  
e nel tuo nome l'hanno lasciata.

Cospargici d'issopo, o Signore, e saremo mondi;  
lavaci con le tue pure acque e saremo più candidi della neve.  
Abbi pietà di noi, Signore, secondo la grandezza della tua misericordia.  
Se tu non edifichi la nostra casa,  
ci affatichiamo invano noi nel costruirla.

*( tornando verso Maristella e Riziero e dando un'occhiata al campo, vede, con sorpresa, con commozione violenta, la messe del campo ondeggiare alla lieve brezza come se una grande anima vibrasse tra i fragili steli al bel sole di maggio. Un grido le sfugge, incontenibile )*  
Figlia, figlia mia! *( afferra la fanciulla e la stringe come fuor di sé )*

**Maristella**

Mamma, mamma!...



**Lora**

*( concitata ) Il grano... il grano laggiù... guarda!... O santa figliola mia!...*

*( folle di gioia corre al campo insieme con Maristella e Riziero: contemplan commossi, sollevando spesso gli occhi al cielo. Non sanno far altro, non possono far altro che adorare e ringraziare in silenzio: un mistero, una grazia grande più di loro, più di ogni mente umana )*

**Lora**

*( si prostra umilmente ) Grazie, mio Dio, grazie.*

**Maristella e Riziero**

*( sostano riverenti accanto a Lora )*

*Restano così, assorti, quasi rapiti nella silenziosa contemplazione, finché dalla via assiepata giungono i rintocchi di un campanello*

## SCENA VI

### **Lora, Maristella, Riziero, un sacerdote, un giovane chierico, fedeli**

*Sotto l'ombrello liturgico retto dal chierico passa il sacerdote, che reca la sacra pisside, coperta con un lembo della stola. Un gruppetto di pie donne accompagna la mesta cerimonia*

#### **Il sacerdote**

Vi adoro ogni momento...

#### **Fedeli**

*( rispondono )* O vivo pan del Ciel gran Sacramento...

#### **Maristella e Riziero**

*( si segnano devotamente )*

#### **Lora**

Un pane all'anima, Signore, come al corpo.

#### **Il sacerdote**

Vi adoro ogni momento...

#### **Fedeli**

O vivo pan del Ciel gran Sacramento...

*La piccola processione è passata*

#### **Maristella**

Mamma, a chi portano il Viatico?

**Lora**

*( sottovoce, semplicemente ) A lui...*

**Maristella**

Gli abbiamo perdonato noi. Gli perdoni così il Signore.

*Si avvicinano alla tavola, al cui centro nel frattempo Riziero aveva posto il buccellato benedetto*

**Lora**

*( prima che venga assaggiato il buccellato di rito ) È sacra la terra, figli, non dimenticatelo: sacra per l'olio che avviva la lucerna e la lampada; sacra per il vino, che allieta la casa e si transustanzia in sangue di redenzione; sacra per il pane nostro quotidiano, che è pane di vita sulla mensa e sugli altari.*

## EPILOGO

Agiscono:

**I mietitori** per i campi, seguiti dalle

**Donne**, che affastellano in manelli e covoni il grano

**Gli uomini della Tresca** sulle aie, secondo il metodo primitivo di trebbiatura

**Gli uomini che fanno “cantiere”**, in direzione opposta al vento, che a tratti soffia

**Lora**

**Maristella**

**Riziero**

*Le operazioni di mietitura e di trebbiatura vanno dal giorno di san Giovanni ( 24 giugno ) o di san Pietro ( 29 giugno ) in poi: date rituali.*

## SCENA

*La vastità dei campi di grano, dove ferve come un sacrificio su un'ara di sole.*

*Gli uomini falciano le messi;  
Le donne affastellano in mannelli e covoni.*

*Sulle aie è in pieno sviluppo la "tresca": ossia il primitivo sistema di trebbiatura. I cavalli, a coppie, o anche un sol cavallo, corrono sui fasci di grano pestandoli con gli zoccoli ferrati, retti dal guidatore, il quale, al centro, regola il lavoro degli animali, tenendo ben in mano la briglia e la frusta che schiocca all'incitamento di: hop, hop!, e destreggiandosi in caratteristici torneamenti.*

*In un'altra parte delle aie gli uomini fanno cantiere, ossia dai mucchi di grano trebbiato e in opposizione al vento sollevano palate di grano affinché la pula sia portata via separandosi così dai chicchi.*

*A tratti il canto dei mietitori si innalza sul lavoro come uno scoppio di esultanza:  
E miete, miete, e miete la falciaglia,  
E il padrone m'ha promesso la figlia.  
Me l'ha promessa e non me la vuol dare:  
Tutto il grano gli voglio estirpare.*

*In concomitanza con la grande scena della mietitura, Riziero e Maristella falciano validamente nel loro modesto campicello; a breve distanza Lora affastella. Accaldati, sudati sotto il sole bruciante; ma felici della pienezza serena e innocente della cristiana felicità del lavoro.*

**Riziero**

*( dando voce a Maristella )*

Maristella...

**Maristella**

*( con altrettanto affetto )* Riziero...

**Riziero**

L'anno prossimo mieteremo non solo per noi, ma anche per lui...

**Maristella**

Per chi?...

**Riziero**

Per lui... *( a voce più bassa, ma distintamente )* per il piccolo Cola...

**Maristella**

Ah, ho capito...

**Riziero**

*( avvicinandosi )* D'accordo?

**Maristella**

Ma sì, Riziero mio...

**Maristella e Riziero**

*( si baciano al sole divampante con tutto lo slancio meraviglioso del loro amore e della loro giovinezza e, mentre Lora sorride maternamente, uniscono la loro voce al coro generale del lavoro della terra )*

E miete, miete, e miete la falciaglia,  
E il padrone m'ha promesso la figlia.  
Me l'ha promessa e non me la vuol dare:  
Tutto il grano gli voglio estirpare. (1)

*(1) La musica dei canti popolari inseriti nel testo presso l'autore.*